



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 176

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 11 marzo 2014

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

Plenaria *Pag.* 5

Commissioni riunite

12^a (Igiene e sanità) e 13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 1) *Pag.* 14

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

Sottocommissione per i pareri *Pag.* 15

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 41) » 18

Plenaria » 18

2^a - Giustizia:

Plenaria » 24

3^a - Affari esteri:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 7) » 29

Plenaria » 29

4^a - Difesa:

Sottocommissione per i pareri » 30

Plenaria » 31

5^a - Bilancio:

Plenaria » 33

Sottocommissione per i pareri » 37

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 39

7^a - Istruzione:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 66) » 42

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 67) » 42

Plenaria » 43

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	57
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 57)</i>	»	67
11 ^a - Lavoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 14)</i>	»	68
12 ^a - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i>	»	69
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 58)</i>	»	72
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 67)</i>	»	73
<i>Plenaria</i>	»	73
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase discendente)</i>	»	80

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	81
---------------------------	-------------	----

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 11 marzo 2014

Plenaria

31ª Seduta

Presidenza del Presidente

STEFANO

La seduta inizia alle ore 13,35.

VERIFICA DEI POTERI

Circoscrizione estero

I relatori, il Presidente STEFANO (*Misto-SEL*) – facente funzione di relatore vista l'indisponibilità del relatore designato, Vice Presidente Caliendo – e la Vice Presidente PEZZOPANE (*PD*) si rimettono alla relazione scritta che propone di dichiarare valida l'elezione dei senatori eletti nella Circoscrizione estero: nella ripartizione Europa Claudio Micheli e Aldo Di Biagio; nella ripartizione America settentrionale e centrale Renato Guerino Turano e nella ripartizione Africa-Asia-Oceania-Antartide Francesco Giacobbe.

Conviene la Giunta all'unanimità dei presenti.

Il PRESIDENTE, d'intesa con la correlatrice Vice Presidente Pezzopane, riferisce sulla situazione elettorale della Circoscrizione estero-ripartizione America meridionale, informando che il signor Juan Esteban Caselli – senatore eletto nella Circoscrizione estero-ripartizione America meridionale nella XVI legislatura – ha presentato ricorso, in qualità di candidato, nelle ultime elezioni, della lista «Italiani per la Libertà» nella medesima circoscrizione, chiedendo in particolare: che sia effettuato un nuovo conteggio di tutte le schede relative alle votazioni per i rappresentanti all'estero per la Circoscrizione estero-ripartizione America meridionale; che sia vagliata la validità di tutte le schede che sono state annullate

durante le operazioni di scrutinio; che siano sospese le proclamazioni delle nomine risultanti da eventuali operazioni fraudolente di spoglio; che sia sollecitata la Procura della Repubblica per una verifica in merito ad eventuali ipotesi di reato connesse alle operazioni di voto.

Il ricorrente sostiene che, nel corso del programma televisivo «Striscia la Notizia» del 1° marzo 2013, è andato in onda un servizio relativo alle elezioni politiche del 24 e 25 febbraio 2013 ed in particolare sullo scrutinio delle schede elettorali riguardanti la votazione degli italiani all'estero, scrutinio svoltosi presso l'Ufficio elettorale centrale nella sede di Castelnuovo di Porto (RM).

In tale servizio, le persone intervistate – alcuni Presidenti di seggio e scrutatori – hanno evidenziato gravissime irregolarità nelle operazioni di spoglio, sostenendo che molte delle schede scrutinate sono giunte già aperte e comunque, in gran parte, apparivano visibilmente compilate dalla stessa mano a causa dell'evidente identità di calligrafia.

A seguito di tale inchiesta televisiva, lo stesso ricorrente asserisce di aver interpellato i rappresentanti di lista e di aver assunto ulteriori informazioni sull'andamento dello scrutinio, constatando, a suo avviso, la molteplicità e gravità di irregolarità derivanti dal fatto che un numero enorme di schede erano state dichiarate nulle e che moltissime schede sarebbero state compilate dalla stessa mano o addirittura fotocopiate. Secondo il ricorrente tali circostanze devono collegarsi agli esiti dello stesso scrutinio che, a suo parere, ha evidenziato un numero sospetto di voti a vantaggio dei candidati che avrebbero beneficiato delle schede fotocopiate o con calligrafia identica, ossia Claudio Zin per il Senato e Riccardo Merlo e Mario Borghese per la Camera dei deputati.

In data 27 giugno 2013, con lettera del Presidente della Giunta, è stata data comunicazione del ricorso al senatore Claudio Zin.

Nella memoria presentata in data 17 luglio 2013, il senatore Claudio Zin, eletto nella lista Movimento Associativo Italiani all'Estero (MAIE), osserva che le affermazioni sostenute dal signor Caselli erano a lui estranee, ricordando che il MAIE, a partire dal 2008, ha sempre conseguito un numero di voti di lista e di preferenza di gran lunga più elevato rispetto alle altre liste e agli altri candidati. Inoltre, sempre secondo il senatore Zin, se nelle elezioni del 2008 il signor Caselli aveva riportato un risultato di circa 50.000 voti di preferenza, nelle elezioni del 2013 lo stesso signor Caselli ha conseguito un risultato di 7.000 preferenze. Tale circostanza induce lo stesso senatore Zin a concludere che il ricorso rappresenta solo uno strumento per cercare di giustificare da parte del signor Caselli una sconfitta altrimenti incomprensibile, dato il rilevante calo di preferenze sul suo nome registratosi tra le elezioni del 2008 e quelle successive del 2013.

Il signor Juan Esteban Caselli ha presentato un identico ricorso anche all'Ufficio elettorale centrale presso la Corte d'appello di Roma.

Un ulteriore esposto di contenuto analogo è stato presentato anche dal signor Francesco Arena, in qualità di delegato della lista «Italiani per la Libertà».

L'Ufficio elettorale centrale per la Circoscrizione estero presso la Corte d'appello di Roma, nel trasmettere al Senato l'analogo ricorso presentato dal signor Caselli anche in quella sede, rilevava che per la ripartizione America meridionale erano stati provvisoriamente non assegnati per il Senato alla lista MAIE per identità di grafia n. 56 voti (dal seggio n. 821) e n. 52 voti (dal seggio n. 1156).

L'Ufficio centrale, non ritenendo evidente l'ipotizzata identità di scrittura, ha deciso di assegnare, per il Senato, i 56 voti contestati del seggio n. 821 ed i 52 voti contestati del seggio n. 1156.

In merito al ricorso presentato dal signor Juan Esteban Caselli si evidenzia in primo luogo la genericità dei rilievi addotti e degli argomenti posti a fondamento delle richieste prospettate. Infatti, secondo la prassi adottata dalla Giunta, un ricorso, in cui si affermi essere stati dichiarati validi dei voti contenenti segni di riconoscimento o diciture che renderebbero invalide le schede, deve contenere l'indicazione, con rilievi circostanziati, delle sezioni nelle quali si sarebbero verificate le pretese irregolari assegnazioni di voti.

Inoltre, l'enorme divario esistente fra la lista alla quale appartiene il ricorrente (Italiani per la libertà) e quella alla quale appartiene il candidato eletto per la lista Partito democratico – divario pari a 64.494 voti – è tale da rendere del tutto implausibili variazioni nell'attribuzione dei seggi alle singole liste. Peraltro, la giurisprudenza amministrativa e parlamentare in ordine alla prova di resistenza attesta che laddove non vi sia un possibile effetto di alterazione dei risultati elettorali oggetto di proclamazione, non si dà corso ad attività istruttorie ulteriori.

Tenuto conto altresì delle richiamate osservazioni dell'Ufficio elettorale centrale per la Circoscrizione estero, si propone di respingere il ricorso presentato dal signor Juan Esteban Caselli. Inoltre, l'atto di contenuto analogo, presentato all'Ufficio elettorale centrale dal signor Francesco Arena, non può avere corso come ricorso e quanto in esso esposto va disatteso.

A carico dei senatori eletti nella ripartizione non si sono riscontrate cause di ineleggibilità.

Alla luce di quanto esposto, i relatori propongono pertanto di respingere il ricorso presentato dal signor Juan Esteban Caselli e di dichiarare valida l'elezione dei senatori Fausto Guilherme Longo e Claudio Zin.

La Giunta, accogliendo le proposte formulate in tal senso dai relatori, delibera:

- a) di respingere il ricorso del signor Juan Esteban Caselli;
- b) di dichiarare pertanto valida l'elezione dei senatori eletti nella Circoscrizione estero, ripartizione America meridionale, e cioè Fausto Guilherme Longo e Claudio Zin.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 6) Domanda di autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione ed utilizzazione di tabulati telefonici del senatore Antonio Milo, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 51253/2013 RG)

(Esame e rinvio)

Riferisce sul documento in titolo il relatore, PAGLIARI (PD) il quale informa che in data 10 febbraio 2014 il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari la domanda di autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione ed utilizzazione di tabulati telefonici del senatore Antonio Milo, deputato all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 51253/2013 RG), trasmessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli il 3 febbraio 2014 (Doc. IV, n. 6).

Il relatore fa presente che la richiesta si riferisce a un procedimento penale nel quale è coinvolto il senatore Antonio Milo, in qualità di deputato per la XVI legislatura e di senatore per la XVII, per i delitti previsti agli articoli 81, 110, 416, 479, 640 del codice penale. Il senatore è accusato di aver costituito, unitamente ad altri, un'associazione con lo scopo «di commettere un numero indeterminato di reati di falso e truffa aggravata, ponendo in essere condotte ripetute e reiterate finalizzate a trarre in inganno il competente Servizio sanitario integrativo per le competenze dei parlamentari». In particolare, il senatore si sarebbe fatto rilasciare, a partire dal 2008, da un centro fisioterapico certificati e fatture falsi, con il fine di ottenere i corrispondenti rimborsi.

Nella richiesta del giudice per le indagini preliminari si legge che l'acquisizione dei tabulati sarebbe nel caso di specie «rilevante ai fini del conseguimento, *rectius* completamento, della prova» poiché attraverso le informazioni di *local positioning* si renderebbe possibile la localizzazione delle SIM in uso al senatore.

Il relatore evidenzia che nella legislatura in corso quello in esame è il primo caso di richiesta di autorizzazione all'utilizzo di tabulati telefonici, essendo gli altri documenti fin qui esaminati relativi a richieste di utilizzo di intercettazioni (fattispecie diversa rispetto ai tabulati). Ritiene quindi opportuno precisare, preliminarmente e in via generale, che un elemento da valutare – con riferimento alla richiesta di utilizzo di tabulati telefonici – riguarda la necessità dell'atto per le indagini in corso. Come ha chiarito la Corte costituzionale nella sentenza n. 188 del 2010, la Camera «deve poter rilevare, dall'esame della richiesta (e degli eventuali allegati), che sussistono sia il requisito, per così dire, "negativo" dell'assenza di ogni intento persecutorio o strumentale della richiesta, sia quello, per così dire, "positivo" della affermata "necessità" dell'atto, motivata in termini di non implausibilità». La Corte, quindi, non assegna alla Camera un potere di riesame di dati già valutati dall'autorità giudiziaria, ma solo il potere di

riscontrare, attraverso l'analisi della motivazione dell'atto, la »non implausibilità« degli stessi sotto il profilo della necessità.

La Corte precisa inoltre che la necessità non va confusa con la «decisività» della prova (come evidenziato al punto 6 della sopracitata sentenza), con la conseguenza che la non decisività risulta irrilevante nelle ipotesi in cui sussista il requisito della necessità.

Tutto ciò premesso in sede di esposizione preliminare dei fatti, il relatore si riserva di formulare la proposta conclusiva dopo la scadenza del termine per la presentazione da parte del senatore Milo di eventuali memorie scritte, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, e dopo l'eventuale audizione dello stesso.

Il PRESIDENTE sottopone alla Giunta la proposta di fissare un termine – ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento – per la presentazione di eventuali memorie scritte da parte dell'interessato ed altresì di riconoscere allo stesso la possibilità – ove lo ritenga opportuno – di essere audito.

Conviene la Giunta su tale proposta.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

(Doc. IV-ter, n. 3) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità di opinioni espresse dal deputato Colomba Mongiello, senatore all'epoca dei fatti, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione)
(Esame e rinvio)

Riferisce sul documento in titolo il relatore, CRIMI (M5S), il quale fa presente che in data 14 febbraio 2014 il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari una richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, a norma dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, relativa all'onorevole Colomba Mongiello, senatore all'epoca dei fatti, con riferimento al procedimento penale n. 12016/12 RGNR – 3791/13 RG GIP, pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Foggia (Doc. IV-ter, n. 3).

Il documento in esame concerne una fattispecie delittuosa di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione). In particolare, l'ex senatrice Mongiello, comunicando con più persone, attraverso il mezzo di pubblicità rappresentato dalla diffusione del quotidiano *on line* «Stato Quotidiano», pubblicato sul *web* in data 12 settembre 2012, rilasciava un'intervista il cui contenuto recava offesa – secondo il querelante – alla reputazione e al decoro di Falcone Gaetano, in qualità di commissario straordinario dell'Autorità portuale di Manfredonia. Nel commentare il fallimento dell'Autorità Portuale di Manfredonia, l'ex senatrice Mongiello confermeva «l'opportunità di sopprimere un Ente che non ha promosso alcun processo di sviluppo ed ha solo drenato denaro pubblico, per la gran parte

finito nelle tasche di Commissario e sub Commissario, nominati su indicazione del PdL».

In via incidentale, il relatore ritiene opportuno chiarire che nel caso di specie la competenza per il documento in titolo spetta inequivocabilmente al Senato – pur rivestendo attualmente l'onorevole Mongiello la carica di deputato – in ragione della qualifica di senatrice dalla stessa rivestita all'epoca dei fatti. In particolare, si evidenzia che la Corte costituzionale nella sentenza n. 252 del 1999 rileva riguardo al riparto di competenze fra Camera e Senato: «alla Camera cui il parlamentare appartiene al momento del fatto, e ad essa sola, che competono (...) i poteri connessi alla prerogativa dell'insindacabilità». Nella sentenza n. 30 del 2002 la Corte costituzionale conferma tale ricostruzione con riferimento all'insindacabilità, precisando che «poiché le dichiarazioni del parlamentare Cesare Previti, per le quali è in corso il processo penale, sono state rese quando egli era membro del Senato, evidentemente è questa l'unica Camera competente a pronunciarsi sull'insindacabilità».

Tutto ciò premesso in sede di esposizione preliminare dei fatti, il relatore si riserva di formulare la proposta conclusiva dopo la scadenza del termine per la presentazione da parte dell'onorevole Mongiello, senatrice all'epoca dei fatti, di eventuali memorie scritte, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, e dopo l'eventuale audizione della stessa.

Il PRESIDENTE sottopone alla Giunta la proposta di fissare un termine – ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento – per la presentazione di eventuali memorie scritte da parte dell'interessata ed altresì di riconoscere alla stessa la possibilità – ove lo ritenga opportuno – di essere audita.

Conviene la Giunta su tale proposta.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

(Doc. IV, n. 5) Domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Antonio Azzollini nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 1592/09 RG – n. 2629/11 RG – n. 3775/13 RG GIP)

(Esame e rinvio)

Riferisce sul documento in titolo il relatore, CASSON (PD), il quale informa che in data 29 gennaio 2014 il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari la domanda di autorizzazione all'utilizzazione di intercettazioni di conversazioni telefoniche del senatore Antonio Azzollini, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 1592/09 RG – n. 2629/11 RG – n. 3775/13 RG GIP), trasmessa dal giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Trani il 21 gennaio 2014 (Doc. IV, n. 5).

Evidenzia altresì che la richiesta di autorizzazione in esame, trasmessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Trani, concerne l'intercettazione di dieci conversazioni telefoniche registrate tra il 4 maggio 2010 e il 6 ottobre 2011 (sette ai primi di maggio 2010; due a settembre 2011 e una a ottobre 2011). Si precisa preliminarmente che il giudice per le indagini preliminari ha invece ritenuto inutilizzabili i tabulati telefonici di utenza sottoposta a intercettazione – relativi a tre tentativi di chiamata da parte di utenza intestata al senatore Azzollini – effettuati il 4 maggio 2010, per i quali il pubblico ministero richiedeva l'autorizzazione all'utilizzo.

La richiesta si colloca nell'ambito di due procedimenti penali pendenti nei confronti del senatore Azzollini, in concorso con altri imputati, che riguardano i lavori di realizzazione nel nuovo porto commerciale di Molfetta, vicenda svoltasi tra il settembre 2006, quando il progetto definitivo dell'opera pubblica fu validato, e l'ottobre del 2012, quando il senatore si dimise da sindaco del comune di Molfetta. Il senatore Azzollini, agendo in qualità di sindaco del comune di Molfetta, è accusato dall'autorità giudiziaria di aver commesso, in concorso con altri, oltre ad una serie di reati di abuso di ufficio di cui all'articolo 323 del codice penale – con correlativi gravi danni per il comune di Molfetta – anche i seguenti reati:

articolo 416 del codice penale (associazione per delinquere), perché promuoveva, costituiva e organizzava un'associazione allo scopo di commettere delitti contro il patrimonio, contro la fede pubblica, e contro la pubblica amministrazione collegati ai procedimenti amministrativi per la costruzione del nuovo porto commerciale di Molfetta e ai finanziamenti pubblici concessi a tal fine al comune di Molfetta (2006-2012);

reati previsti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo n. 42 del 2004), dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001) e dalla legge quadro sulle aree protette (legge n. 394 del 1991), perché dava luogo ai lavori per il nuovo porto commerciale di Molfetta (progetto esecutivo originario deliberato dalla Giunta comunale di Molfetta il 13 febbraio 2008) in aree sottoposte a vincolo storico-paesaggistico, a vincolo ambientale-naturalistico, a vincolo idrologico e tutelate dal PUTT Puglia (Piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio della regione Puglia);

reati contemplati dalla legge n. 81 del 2008 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e T.U.L.P.S. (Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, regio decreto n. 773 del 1931), perché ometteva di valutare i rischi e di predisporre le relative misure di sicurezza in relazione all'eccezionale numero di ordigni presenti sui fondali delle aree oggetto dei lavori per il nuovo porto commerciale di Molfetta;

articoli 323, 479 e 640-*bis* del codice penale (abuso d'ufficio, falso ideologico, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche), perché destinava somme, provenienti da finanziamenti statali e finalizzate

a finanziare i lavori del porto, al pagamento delle spese correnti a vantaggio di privati, occultava tali distrazioni, presentava false rendicontazioni onde permettere al comune di continuare a ricevere tali finanziamenti, alterava i bilanci e attestava falsamente il rispetto del patto di stabilità;

articolo 479 del codice penale, perché attestava il rendiconto relativo all'esercizio finanziario 2010 riportante un falso avanzo di amministrazione e induceva la Giunta comunale ad approvare tale rendiconto e ad approvare il bilancio di previsione per il 2012, dando atto, falsamente, che il comune non risultava deficitario;

articolo 640-*bis* del codice penale, perché ometteva di comunicare agli enti eroganti e agli enti deputati al controllo la pratica impossibilità di procedere nei lavori per il porto a causa della rilevante quantità di ordigni bellici presente sul fondale e consentiva al comune di Molfetta di conseguire e trattenere indebitamente pubblici finanziamenti ed erogazioni *una tantum* (dal 2009);

articoli 479 e 640-*bis* del codice penale, perché produceva una rendicontazione falsa e raggirante nella scheda descrittiva dei lavori fornita al Ministero dell'interno, omettendo di aver ricevuto contributi pubblici superiori alle necessità e inducendo con tale comportamento in errore il Ministero (novembre 2011);

articolo 479 del codice penale, perché attestava falsamente il rispetto del patto di stabilità del comune di Molfetta per gli anni 2009, 2010 e 2011.

Secondo l'accusa, il senatore Azzollini ha agito anche abusando dei poteri di senatore e di Presidente della Commissione bilancio del Senato, commettendo il reato di cui all'articolo 336 del codice penale (violenza o minaccia a un pubblico ufficiale). Lo stesso, in particolare, avrebbe usato violenza morale nei confronti di un ricercatore dell'ISPRA e dei componenti il Comitato tecnico scientifico per il risanamento delle aree portuali del Basso Adriatico, affinché i lavori di prospezione cominciassero nel porto di Molfetta (giugno 2008). Tale reato si è prescritto il 30 giugno 2013.

Inoltre, sempre abusando dei poteri di senatore e di Presidente della Commissione bilancio del Senato, avrebbe usato violenza morale nei confronti del dirigente del servizio ecologia della Regione Puglia al fine di ottenere l'autorizzazione al dragaggio dei fondali interessati dalla realizzazione del nuovo porto commerciale di Molfetta (maggio 2010).

Il relatore evidenzia inoltre che il giudice per le indagini preliminari ha accolto l'istanza del pubblico ministero per l'inoltro al Senato della Repubblica della richiesta di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni nei confronti del senatore Azzollini, rigettando invece, come precedentemente sottolineato, l'istanza avanzata dalla Procura di utilizzazione dei tabulati telefonici.

La difesa del senatore Azzollini ha eccepito la violazione dell'articolo 4 della legge n. 140 del 2003, come pure alcune nullità di tipo procedurale. Il giudice per le indagini preliminari, dopo aver rigettato le ec-

cezioni procedurali, fa riferimento alla sentenza della Corte costituzionale n. 390 del 2007 per evidenziare come nel caso di specie non trovi applicazione l'articolo 4 della legge n. 140 del 2003 (relativo alle intercettazioni dirette), quanto l'articolo 6 della stessa legge (relativo alle intercettazioni effettuate su utenze di terzi).

Il giudice per le indagini preliminari precisa inoltre che la richiesta di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni telefoniche ha oggetto un'utenza in uso a Vincenzo Balducci ed è stata concessa non per il reato di abuso d'ufficio, quanto per quello di associazione a delinquere, turba-tiva d'asta, frode nelle pubbliche forniture e corruzione. Il relatore fa presente che le telefonate sull'utenza del signor Balducci sono state effettuate dal 4 al 6 maggio 2010 e che il senatore Azzollini, iscritto nel registro degli indagati per il reato di abuso d'ufficio in data 16 marzo 2009, veniva iscritto il 30 aprile 2012 anche per i reati di truffa e truffa aggravata, mentre il 5 agosto 2013 veniva iscritto per il reato di associazione a delinquere.

Su un'utenza intestata alla Cooperativa muratori e cementisti, in uso al signor Calderoni, è stato poi richiesto l'utilizzo di intercettazioni telefoniche relativamente a due telefonate, effettuate il 4 maggio 2010.

Tutto ciò premesso in sede di esposizione preliminare dei fatti, il relatore si riserva di formulare la proposta conclusiva dopo la scadenza del termine per la presentazione da parte del senatore Azzollini di eventuali memorie scritte, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, e dopo l'eventuale audizione dello stesso.

Il PRESIDENTE sottopone alla Giunta la proposta di fissare un termine – ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento – per la presentazione di eventuali memorie scritte da parte dell'interessato ed altresì di riconoscere allo stesso la possibilità – ove lo ritenga opportuno – di essere audito.

Conviene la Giunta su tale proposta.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 14,15.

COMMISSIONI 12^a e 13^a RIUNITE

12^a (Igiene e sanità)

13^a (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 11 marzo 2014

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 1

*Presidenza della Presidente della 12^a Commissione
DE BIASI*

Orario: dalle ore 14,10 alle ore 14,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 11 marzo 2014

Sottocommissione per i pareri45^a Seduta*Presidenza del Presidente*
PALERMO*La seduta inizia alle ore 14.*

(1052) Disposizioni in materia di contrasto dell'omofobia e della transfobia, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scalfarotto ed altri; Fiano ed altri; Brunetta ed altri
(Parere alla 2^a Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1119) Deputato COSTA. – Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale e al codice di procedura penale in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 2^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni sul testo; in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore MARAN (*SCpI*) illustra il disegno di legge in titolo, sul quale propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, segnalando l'opportunità che, all'articolo 1, comma 2, lettera *d*), nell'ipotesi di diffamazione in una pubblicazione non periodica, sia previsto un obbligo di rettifica anche nel caso in cui non si possa dare luogo a ristampa o a nuova diffusione.

Riferisce, quindi, sui relativi emendamenti.

Sull'emendamento 1.25 propone di esprimere un parere non ostativo, invitando a verificare che la modifica ivi prevista, intervenendo sull'elemento soggettivo del reato, sia coerente con i principi fondamentali dell'ordinamento penale. Segnala, inoltre, l'esigenza che sia assicurato un adeguato bilanciamento con il diritto costituzionale di cronaca.

Quanto all'emendamento 2.10, ritiene necessario esprimere un parere non ostativo, a condizione che, al secondo comma, la disposizione ivi prevista sia riformulata in modo da assicurare il pieno rispetto del carattere di tassatività proprio della fattispecie penale. Anche sull'emendamento 2.12 propone un parere non ostativo, a condizione che la disposizione ivi prevista sia riformulata in modo da assicurare il pieno rispetto del carattere di tassatività proprio della fattispecie penale.

In ordine agli emendamenti 2.14, 2.15 e 2.16. reputa opportuno formulare un parere non ostativo, invitando a valutare la portata della modifica ivi prevista, la quale si discosta da un orientamento consolidato e uniforme, secondo il quale la verità della qualifica o del fatto attribuito non esclude di per sé il carattere offensivo dell'azione.

Propone, infine, di esprimere un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

La Sottocommissione conviene.

(1300) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di navigazione satellitare tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e il Regno di Norvegia, fatto a Bruxelles il 22 settembre 2010

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il provvedimento in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1301) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di San Marino in materia di collaborazione finanziaria, fatto a San Marino il 26 novembre 2009

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra il provvedimento in titolo, proponendo di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1302) Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo alla Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea per evitare le doppie

imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, e relativo Protocollo, del 10 gennaio 1989, fatto a Seoul il 3 aprile 2012

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), illustrato il provvedimento in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1315) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla creazione del blocco funzionale dello spazio aereo Blue Med tra la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la Repubblica ellenica e la Repubblica di Malta, fatto a Limassol il 12 ottobre 2012

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), illustrato il provvedimento in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1322) ZANDA ed altri. – Disposizioni varie in materia di funzionalità di regioni ed enti locali, di lavoro, di trasporto pubblico locale, di interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali, di modalità di composizione di seggi elettorali, di impignorabilità delle somme dovute alle aziende sanitarie e di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali

(Parere alla 5^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), illustrati gli ulteriori emendamenti riferiti al provvedimento in titolo, propone di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

(1276) Deputato GALAN. – Dichiarazione di monumento nazionale della Basilica Palladiana di Vicenza, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 7^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), dopo aver illustrato il disegno di legge, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 14.20.

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 41

Presidenza del Presidente
FINOCCHIARO

Orario: dalle ore 14,20 alle ore 14,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

114^a Seduta

Presidenza del Presidente
FINOCCHIARO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bressa e Pizzetti.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(1212) Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni, approvato dalla Camera dei deputati

(965) Rita GHEDINI ed altri. – Istituzione delle città metropolitane e modalità di elezione del sindaco e del consiglio metropolitano

– e petizione n. 1026 e voto regionale n. 16 ad essi attinenti
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 4 marzo.

La PRESIDENTE informa che l'emendamento 2.273 è stato riformulato in un testo 2, pubblicato in allegato.

Il relatore RUSSO (*PD*) fa propri gli emendamenti già presentati dal senatore Pizzetti in qualità di relatore e rinnova l'invito a segnalare le proposte di modifica che i Gruppi considerano particolarmente qualificanti.

Ricorda che l'obiettivo del Governo è il definitivo superamento dell'ente provincia, nell'ambito di una rivisitazione complessiva dei livelli di *governance*, che preveda la valorizzazione delle funzioni di Comuni e Regioni e l'individuazione di un ente di secondo livello per la gestione dell'area vasta.

In riferimento ai molteplici rilievi emersi nel dibattito circa la necessità di avviare un procedimento di revisione costituzionale per la soppressione delle province, auspica la presentazione di un disegno di legge costituzionale, eventualmente sottoscritto da tutti i Gruppi parlamentari, il cui esame potrebbe essere avviato contestualmente all'esame del disegno di legge ordinaria, già in corso in Commissione.

Il senatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si esprime in senso favorevole alla proposta del relatore.

Il senatore D'ALÌ (*NCD*) ricorda che il Governo aveva già presentato un disegno di legge costituzionale per la soppressione delle Province; successivamente, tuttavia, aveva manifestato il suo intendimento di dare priorità al disegno di legge ordinaria. A suo avviso, come peraltro più volte segnalato dal suo Gruppo, sarebbe stato preferibile inscrivere il riordino delle funzioni delle autonomie locali nell'ambito di un più ampio progetto di revisione costituzionale.

Sottolinea, infine, la necessità che sia comunque affrontata in tempi rapidi la questione della proroga del regime di commissariamento di alcune Province, in ragione delle imminenti scadenze elettorali per il rinnovo dei relativi organi.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) rileva che sarebbe preferibile avviare l'esame di una riforma costituzionale volta a sopprimere le province e, successivamente, definire con legge ordinaria il conseguente nuovo riparto delle funzioni tra gli enti territoriali. A tale riguardo, infatti, nel corso del dibattito, è emerso un orientamento complessivamente favorevole, che consentirebbe di procedere, compatibilmente con i tempi costituzionalmente previsti per i procedimenti di revisione, ad una rapida definizione della materia.

La senatrice LO MORO (*PD*) precisa che le esigenze di accelerazione dell'esame del disegno di legge sono state determinate dalla ormai prossima scadenza del periodo di commissariamento di alcune Province. Un eventuale procedimento di revisione costituzionale, in tale contesto,

non si sarebbe concluso in tempo utile per evitare la convocazione dei comizi elettorali per il rinnovo degli organi provinciali in scadenza.

Condivide, pertanto, la proposta del relatore di proseguire l'esame del disegno di legge ordinaria, a cui affiancare la discussione di un progetto di revisione costituzionale.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) ribadisce che l'impianto del disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati non è condivisibile nel suo complesso, come dimostrano i molteplici emendamenti presentati in Commissione.

Sarebbe preferibile, quindi, approvare una riforma organica dell'architettura istituzionale, nell'ambito di una più ampia revisione del Titolo V della Costituzione, procedendo con prudenza e, in considerazione della complessità della materia, secondo un percorso ampiamente condiviso.

Il senatore AUGELLO (*NCD*), nel condividere le osservazioni del senatore D'Alì, ribadisce l'esigenza di risolvere in via preliminare la questione della proroga del regime di commissariamento delle Province, in considerazione dell'imminente svolgimento delle elezioni amministrative per il rinnovo dei relativi organi.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*), dopo aver ringraziato il sottosegretario Pizzetti per aver tentato, in qualità di relatore prima di assumere l'incarico di Governo, di recepire per quanto possibile le proposte di modifica presentate in Commissione, dichiara la disponibilità del suo Gruppo a sottoscrivere un disegno di legge costituzionale per la soppressione delle Province.

Concorda, inoltre, sull'opportunità di risolvere in via prioritaria la questione della proroga dei commissariamenti in scadenza. Ritiene, inoltre, di assoluta urgenza approvare una disposizione che consenta ai sindaci dei Comuni fino a 3.000 abitanti di candidarsi per un terzo mandato. Ove il Governo fosse disponibile a procedere in tal senso, la Commissione potrebbe esaminare in tempi congrui il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati e contestualmente avviare l'esame di un disegno di legge costituzionale per la soppressione delle province.

Il relatore RUSSO (*PD*) precisa che l'avvio dell'esame di un disegno di legge costituzionale di soppressione delle province debba essere contestuale alla discussione e alla approvazione in tempi congrui del disegno di legge in titolo, a suo avviso di assoluto rilievo per una coerente definizione delle competenze e delle funzioni. Su questa proposta auspica che possa maturare un consenso che risolve le attuali resistenze.

Il sottosegretario PIZZETTI, dopo aver sottolineato che le proposte di modifica più significative sono state già accolte nei nuovi emendamenti da lui presentati a suo tempo in qualità di relatore, auspica che sia possibile

approvare quanto prima il provvedimento, a cui il Governo attribuisce particolare importanza.

Condivide la proposta di procedere contestualmente all'esame di un disegno di legge costituzionale per la soppressione delle province, su cui auspica un'ampia condivisione. Quanto alla proposta di esaminare in via prioritaria la proroga del commissariamento di alcune province, si riserva un approfondimento che tenga conto anche dei possibili profili di legittimità costituzionale.

Il senatore CRIMI (*M5S*) osserva che qualsiasi proposta dovrebbe tenere conto della recente sentenza del TAR della Liguria, che ha annullato il decreto di scioglimento del consiglio provinciale di Genova e il decreto prefettizio di nomina del Commissario straordinario.

La PRESIDENTE propone di differire alle ore 11 di giovedì 13 marzo il termine per la presentazione di eventuali ulteriori subemendamenti agli emendamenti del relatore.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

(1176) CIAMPI ed altri. – Istituzione del «Giorno del Dono»

(Discussione e rinvio)

Il relatore MORRA (*M5S*) illustra il disegno di legge, che istituisce il «Giorno del dono», da celebrare il 1° ottobre di ogni anno, al fine di diffondere la consapevolezza del contributo che scelte e attività donative – si tratti di tempo, di denaro, di cose o di competenze – possono recare alla crescita della società italiana. Esse infatti sono forme di impegno e partecipazione che, in quanto espressione dei valori costituzionali primari della libertà individuale e della solidarietà sociale, rappresentano un tema e una realtà degni di riconoscimento e valorizzazione.

Si prevede, inoltre, che la giornata sia celebrata con cerimonie, incontri e altre iniziative di riflessione, approfondimento e discussione, rivolte in particolare agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, affinché sia riconosciuta e valorizzata la pratica del dono, nella sua pluralità di forme e contenuti.

Ha inizio la discussione generale.

Il senatore BRUNO (*FI-PdL XVII*) si dichiara contrario all'istituzione di una ulteriore giornata dedicata alla riflessione su un tema specifico. Propone che le iniziative previste siano svolte in una giornata già istituita per la celebrazione di altre ricorrenze.

Il senatore GOTOR (*PD*), associandosi alle considerazioni del senatore Bruno, esprime perplessità sul valore pedagogico dell'istituzione di giornate dedicate al ricordo di eventi o addirittura, come in questo caso, al riconoscimento di valori morali. A tale proposito, osserva che gli studenti sono troppo spesso distolti dallo svolgimento delle lezioni per partecipare a iniziative legate a celebrazioni di questo tipo.

Il senatore CALDEROLI (*LN-Aut*) esprime la propria contrarietà al provvedimento in esame, che potrebbe anche recare oneri aggiuntivi per il bilancio dello Stato.

Il senatore CRIMI (*M5S*), pur ritenendo l'iniziativa compatibile con il modello culturale della cosiddetta «decrescita felice», proposto dal Movimento 5 Stelle, considera non opportuno istituire un'apposita giornata per la celebrazione del valore del dono. Osserva criticamente, inoltre, che all'articolo 2 lo svolgimento delle iniziative per l'approfondimento e la discussione del tema è configurato come un obbligo.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto*) sottolinea l'importanza dell'iniziativa, con la quale si intende valorizzare la cultura della solidarietà e della partecipazione, in contrasto con l'individualismo prevalente nella società.

La PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale e propone di fissare il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle ore 12 di mercoledì 19 marzo.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1212

Art. 2.

2.273 (testo 2)

BROGLIA, Rita GHEDINI, DI GIORGI, LO GIUDICE, LUIGI MARINO, Mauro Maria MARINO, MIRABELLI, PUGLISI, SANGALLI, TOCCI

Al comma 8, lettera b), dopo le parole: «aree territoriali», aggiungere le seguenti: «ovvero la delega o l'avvalimento per l'esercizio di specifiche funzioni da parte dei comuni nei confronti della città metropolitana e viceversa».

Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 11 marzo 2014

Plenaria

96^a Seduta

Presidenza del Presidente
PALMA

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferri.

La seduta inizia alle ore 14,10.

*SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NN. 19 E CONNESSI IN MATERIA DI
CORRUZIONE, VOTO DI SCAMBIO, FALSO IN BILANCIO E RICICLAGGIO*

Il presidente PALMA ricorda che, con riguardo ai disegni di legge n. 19 e connessi, il prossimo giovedì 13 marzo, alle ore 14,30 si svolgerà, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, l'audizione del dottor Francesco Greco, presidente del gruppo di studio sull'autoriciclaggio.

Non potrà invece avere luogo, nella medesima giornata, l'audizione del consigliere Garofoli, presidente della commissione ministeriale per l'elaborazione di misure per la prevenzione della corruzione.

Ciò premesso, propone di concludere nel corso della prossima settimana l'istruttoria sui disegni di legge n. 19 e connessi, prevedendo una nuova data per l'audizione del consigliere Garofoli, del dottor Canzio, presidente della Commissione ministeriale sulla riforma del processo penale, e del professor Fiandaca, presidente della Commissione ministeriale per l'elaborazione di una proposta di interventi in tema di criminalità organizzata. Auspica altresì che il relatore possa predisporre, per martedì 25 marzo, una proposta di testo unificato da sottoporre alla Commissione, per poi procedere con la fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti.

La Commissione conviene.

SULL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE N. 20 E CONNESSI IN MATERIA DI AMNISTIA E INDULTO

Il presidente PALMA informa la Commissione che nel corso della prossima settimana avranno luogo le comunicazioni del Ministro della giustizia sulle linee programmatiche del Dicastero.

In quella sede potrà essere affrontata, fra le altre, la questione relativa alla eventuale adozione di provvedimenti legislativi di clemenza, con particolare riguardo ai riflessi che l'amnistia e l'indulto potrebbero sortire sulla situazione di sovraffollamento in cui versano gli istituti di pena.

Si apre quindi un breve dibattito sull'opportunità di procedere alla predisposizione di un testo unificato, nel quale intervengono i senatori LUMIA (PD), BARANI (GAL), CALIENDO (FI-PdL XVII) e il presidente PALMA.

IN SEDE REFERENTE

(14) MANCONI e CORSINI. – *Disciplina delle unioni civili*

(197) Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – *Modifiche al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza*

(239) GIOVANARDI ed altri. – *Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà*

(314) BARANI e Alessandra MUSSOLINI. – *Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi*

(909) Alessia PETRAGLIA ed altri. – *Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*

(1211) MARCUCCI ed altri. – *Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza*

(1231) LUMIA ed altri. – *Unione civile tra persone dello stesso sesso*

e della petizione n. 665 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 14, 197, 239, 314, 909, 1211 esame e congiunzione del disegno di legge n. 1231 e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 4 marzo.

La relatrice CIRINNÀ (PD) illustra il disegno di legge n. 1231, che introduce l'istituto delle unioni civili, previsto anche dal disegno di legge n. 1211.

L'istituto in esame, che peraltro è già presente in altri Stati europei, come la Germania, è finalizzato al riconoscimento giuridico delle coppie dello stesso sesso, da effettuare di fronte a un ufficiale dello stato civile.

All'unione civile si applicherebbero le medesime disposizioni previste dal codice civile in materia di matrimonio tra le quali cita il divieto di contrarre quel vincolo qualora tra le parti vi sia un legame di parentela o di affinità. Le parti dell'unione civile sono sostanzialmente equiparate ai coniugi: in tal senso sono previste modifiche al codice civile e alle norme vigenti in materia di matrimonio.

Tuttavia, la disciplina dell'unione civile contiene alcune differenze sostanziali dal matrimonio, tra cui quella relativa al cognome. Il disegno di legge in esame dispone infatti che, nell'ambito dell'unione, le parti dello stesso sesso scelgono il cognome della famiglia tra i loro cognomi, fatta salva la possibilità, per ciascuno dei contraenti, di anteporre o porre il proprio cognome originario a quello della famiglia.

Inoltre è prevista una disciplina differenziata in materia di adozione; all'unione civile tra persone dello stesso sesso non si applicano le disposizioni già vigenti che consentono l'adozione solo ai coniugi uniti in matrimonio.

Al fine di rendere effettiva l'equiparazione dell'unione civile al matrimonio, è attribuita una delega al Governo, per le modificazioni e le integrazioni delle disposizioni in materia di ordinamento dello stato civile, nonché per la modifica e il riordino delle norme di diritto privato internazionale e il coordinamento delle norme vigenti. Propone, quindi, di svolgere l'esame del disegno di legge congiuntamente a quello degli altri disegni di legge: in titolo. Non facendosi obiezioni, vi rimane stabilito.

Il senatore FALANGA (*FI-PdL XVII*) chiede chiarimenti in ordine al richiamo alle norme di diritto internazionale privato.

I senatori CALIENDO (*FI-PdL XVII*) e GIOVANARDI (*NCD*) pongono invece quesiti sulle previsioni del disegno di legge n. 1231 in materia di accesso da parte delle coppie che formano l'unione civile all'istituto dell'adozione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta, sospesa alle ore 14,35, riprende alle ore 15,40.

(398) CASSON ed altri. – Beni pubblici. Delega al Governo per la modifica del codice civile

(Rinvio dal seguito dell'esame)

Il presidente PALMA propone di rinviare a domani la conclusione della discussione generale sul provvedimento in titolo. Preannuncia peraltro che, qualora non vi siano richieste di intervento, si procederà alla fissazione del termine per la presentazione degli emendamenti.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(810) LUMIA ed altri. – *Modifiche al codice penale in materia di trattamento sanzionatorio dei delitti di associazione a delinquere di tipo mafioso, estorsione ed usura*

(Esame e rinvio)

Il relatore CASSON (PD) illustra il disegno di legge che, al fine di contrastare le associazioni criminali di tipo mafioso, reca modifiche agli articoli 416-bis, 629 e 644 del codice penale.

Dopo aver illustrato l'articolo 1, che si inasprisce il quadro sanzionatorio previsto per il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso, si sofferma sull'articolo 2, il che eleva le pene previste per il delitto di estorsione nel caso in cui sia commesso da persona appartenente ad un'associazione di tipo mafioso.

L'articolo 3, infine, con riguardo agli appartenenti ad associazioni criminali di tipo mafioso, reca un aumento delle sanzioni previste per il reato di usura.

Il presidente PALMA sollecita il relatore e il presentatore del disegno di legge a svolgere una riflessione sull'articolo 1, nella parte in cui prevede pene detentive superiori, nel massimo, a 24 anni. Domanda inoltre per quale ragione il disegno di legge escluda dal proprio ambito di intervento la rapina, un reato grave quanto l'estorsione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1209) Francesca PUGLISI ed altri. – *Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozioni dei minori da parte delle famiglie affidatarie*

(Esame e rinvio)

La senatrice FILIPPIN (PD) illustra il disegno di legge, diretto a risolvere alcuni problemi applicativi della legge n. 184 del 1983, con riguardo all'istituto dell'affidamento familiare. L'articolo 1 introduce nella legge citata il principio secondo cui, qualora un minore affidato sia dichiarato adottabile, la famiglia o la persona affidataria debba essere considerata preferenzialmente ai fini dell'adozione. Al tempo stesso, la disposizione chiarisce che l'affidamento diviene potenziale premessa per l'adozione legittimante solo quando, contrariamente alla natura dell'istituto, l'affidamento si sia sostanziato in un rapporto stabile e duraturo sul piano anche affettivo tra la famiglia o la persona affidataria e il minore. Il comma 2 dell'articolo 1, poi, risolve i dubbi giurisprudenziali sorti in relazione all'articolo 44, comma 1, lettera a), della legge del 1983, nella parte in cui fa riferimento alla «adozione in casi particolari». Il disegno di legge, nel confermare la linea favorevole a considerare positivamente i legami costruiti in ragione dell'affidamento, specifica che essi hanno rilievo solo ove il rapporto che si è instaurato, in ragione del protrarsi ano-

malo del periodo di affidamento, abbia di fatto creato una speciale relazione affettiva tra il minore e la famiglia affidataria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,55.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 11 marzo 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 7

Presidenza del Vice Presidente
DE CRISTOFARO

Orario: dalle ore 12,35 alle ore 12,45

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

33^a Seduta

Presidenza del Presidente
CASINI

La seduta inizia alle ore 14,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CASINI comunica che in relazione all'esame dei disegni di legge nn. 1326, 211 e 558, intendendosi adottato il disegno di legge n. 1326 come testo base, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si è convenuto sull'opportunità di svolgere un breve ciclo di audizioni informali.

Le audizioni inizieranno domani, alle ore 14.30.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

La seduta termina alle ore 15.

DIFESA (4^a)

Martedì 11 marzo 2014

Sottocommissione per i pareri

12^a Seduta

Presidenza del Presidente
LATORRE

Orario: dalle ore 15,50 alle ore 16

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(1300) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di navigazione satellitare tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e il Regno di Norvegia, fatto a Bruxelles il 22 settembre 2010: parere favorevole;

(1315) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla creazione del blocco funzionale dello spazio aereo Blue Med tra la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la Repubblica ellenica e la Repubblica di Malta, fatto a Limassol il 12 ottobre 2012: parere favorevole;

(1326) Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo

(211) TONINI. – Riforma della disciplina legislativa sulla cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale

(558) ROMANO ed altri. – Riforma della disciplina legislativa sulla cooperazione internazionale allo sviluppo: parere favorevole.

Plenaria**49^a Seduta***Presidenza del Presidente*

LATORRE

*La seduta inizia alle ore 16.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Proposta di indagine conoscitiva sull'attività in mare del Corpo delle capitanerie di porto, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché sulle prospettive di riordino della legislazione vigente in materia

Il presidente LATORRE, richiamando brevemente le proposte già formulate dal relatore Pegorer e dai senatori Divina e Vattuone nel corso dell'esame del disegno di legge n. 1157, propone, per l'indagine conoscitiva in titolo, un programma di audizioni comprendente: i Ministri della difesa, dell'interno, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente, delle politiche agricole e forestali e della salute; i vertici del Corpo delle capitanerie di porto, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di finanza, della Polizia di Stato, dell'Agenzia delle dogane e del Corpo dei vigili del fuoco; il COCER interforze ed il COIR delle Capitanerie di porto; infine, esponenti apicali dell'Associazione dei porti italiani (Assoporti), dell'UCINA-Confindustria nautica e dell'Assomarinas.

Il senatore DI BIAGIO (*PI*) propone di integrare il programma con l'audizione dei vertici del Corpo forestale dello Stato.

Il PRESIDENTE e la Commissione tutta convengono.

Il senatore BATTISTA (*Misto*) auspica che alle audizioni possano essere invitati anche i membri dell'8^a e della 13^a Commissione permanente.

Il presidente LATORRE precisa che valuterà, in tal senso, l'opportunità di intavolare gli opportuni contatti con i Presidenti delle Commissioni in questione.

Previa verifica del numero legale, la Commissione delibera infine di richiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, l'autorizzazione a svolgere l'indagine conoscitiva in titolo, con un programma di audizioni quale prima indicato dal Presidente, con l'integrazione proposta dal senatore Di Biagio.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Richiamando il sollecito già effettuato nella seduta antimeridiana del 5 marzo, la senatrice AMATI (PD) esprime l'auspicio a che l'Assemblea calendarizzi in tempi rapidi il disegno di legge n. 733, approvato dalla Commissione l'11 settembre del 2013.

La seduta termina alle ore 16,15.

BILANCIO (5^a)

Martedì 11 marzo 2014

Plenaria

185^a Seduta

Presidenza del Presidente

AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1232-380-944-1290-A) Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore DEL BARBA (PD) illustra il disegno di legge in titolo ed i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni sul testo del provvedimento né sugli emendamenti proposti.

Il vice ministro MORANDO, nello scusarsi per il proprio ritardato arrivo, che ha causato una posticipazione dell'inizio della seduta, prende atto di quanto segnalato dal Relatore e conviene sull'opportunità di un parere non ostativo per i profili di competenza della Commissione.

Il relatore DEL BARBA (PD) propone quindi l'espressione di un parere non ostativo sul testo e sugli emendamenti.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) interviene preannunciando, a nome del proprio Gruppo, un voto contrario sulla proposta di parere in quanto ritiene negativo il provvedimento anche sul piano dei costi per la collettività.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere, posta ai voti, risulta approvata.

(116, 273, 296, 394 e 546-A) Disposizioni in materia di candidabilità, eleggibilità e ricollocamento dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo nazionali e territoriali. Modifiche alla disciplina in materia di astensione e ricusazione dei giudici

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della costituzione. Esame dell'emendamento. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seconda seduta antimeridiana del 6 marzo.

Il vice ministro MORANDO, richiamando il proprio intervento svolto nella prima seduta del 6 marzo scorso, precisa che dagli uffici del Ministero dell'economia e delle finanze non è stata fornita la relazione tecnica sulle questioni sollevate dalla Commissione e dibattute in Assemblea. Ritene, in ogni caso, corretto l'operato della Commissione che ha segnalato i possibili profili di onerosità nell'emendamento 6.101 come attualmente formulato. Considera del pari positivo lo sforzo profuso dalla Presidenza della Commissione che ha proposto una riformulazione sicuramente migliorativa, illustrata nella scorsa seduta dal Presidente, tanto dell'emendamento quanto del testo cui esso si riferisce. Evidenziando poi che il Governo aveva espresso una posizione di nulla osta sul testo, esprime un giudizio favorevole alla citata riformulazione, quale garanzia a tutela della finanza pubblica.

Il senatore SANTINI (*PD*) prende atto della posizione del Governo, esprimendo però al contempo la propria preoccupazione per l'obiettivo condizione di disparità creata dalla norma. La ristretta platea oggetto del disegno di legge oggi in discussione non pone un sostanziale problema di oneri aggiuntivi per il sistema previdenziale, ma è lecito aspettarsi che anche altre categorie propongano un proprio allineamento alle condizioni oggi concesse ai magistrati cessati da cariche elettive.

Il senatore URAS (*Misto-SEL*) esprime un giudizio favorevole sulla riformulazione proposta dal Presidente e non considera la contribuzione volontaria quale precedente negativo, anzi ritiene che essa possa rappresentare uno strumento, in prospettiva, per garantire il necessario rinnovamento della pubblica amministrazione.

Il PRESIDENTE ribadisce che la proposta di riformulazione mira ad evitare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, e che gli oneri addossati a chi intenda valersi del beneficio, comprendendo anche quelli ordinariamente a carico dell'Amministrazione, appaiono considerevoli e come tali, piuttosto disincentivanti.

Il relatore FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), tenuto conto di quanto emerso dal dibattito, propone un parere così formulato: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, a rettifica del parere precedentemente espresso, esprime, per quanto di competenza, parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche: all'articolo 6, comma 2, lettera *d*), e all'articolo 12, comma 1, lettera *d*), le parole: »con possibilità di riscatto figurativo, a totale carico del richiedente e senza oneri per il bilancio dello Stato«, siano sostituite dalle seguenti: »con contribuzione volontaria, comprensiva anche degli oneri a carico dell'amministrazione, a totale carico del richiedente e senza oneri per il bilancio dello Stato«.

A rettifica del parere precedentemente espresso, sull'emendamento 6.101 il parere è di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla seguente modifica: «con possibilità di riscatto figurativo, a totale carico del richiedente e senza oneri per il bilancio dello Stato», siano sostituite dalle seguenti: «con contribuzione volontaria, comprensiva anche degli oneri a carico dell'amministrazione, a totale carico del richiedente e senza oneri per il bilancio dello Stato».

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) preannuncia un voto di astensione del proprio Gruppo sul parere proposto.

La proposta, messa ai voti, risulta approvata.

IN SEDE DELIBERANTE

(1322) ZANDA ed altri. – Disposizioni varie in materia di funzionalità di regioni ed enti locali, di lavoro, di trasporto pubblico locale, di interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali, di modalità di composizione di seggi elettorali, di impignorabilità delle somme dovute alle aziende sanitarie e di trasferimento di beni confiscati al patrimonio degli enti territoriali

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella prima seduta antimeridiana del 6 marzo.

Il PRESIDENTE, alla luce dell'avvenuta pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto-legge n. 16 del 2014, chiede alla relatrice Zanoni se esistano sovrapposizioni con il testo di legge in discussione.

La relatrice ZANONI (*PD*) dà conto della circostanza che gli articoli 4, 6, 8, 9, 16 e 17, vengono ripresi, in tutto o in parte, nel testo del decreto-legge, che il Governo ha presentato alla Camera per la conversione. Anche l'emendamento 17.0.2 (testo 2), ha trovato in diverse parti accoglimento all'interno del testo del decreto. Richiama l'attenzione della Commissione sull'eventualità che il disegno di legge in discussione ottenga la sede legislativa anche presso l'altro ramo del Parlamento e che, pertanto, abbia un *iter* più rapido rispetto a quello di conversione del decreto-legge citato. In tal caso, risulterebbe più opportuno abrogare in sede di conversione le pertinenti disposizioni del decreto anziché sopprimere le parti del disegno di legge che vi si sovrappongono.

Il PRESIDENTE, segnalato che il testo del decreto-legge è la normativa vigente, ricorda che l'articolo 51, comma 3 del Regolamento, impone di prevenire l'approvazione di norme vertenti sul medesimo oggetto da parte dei due rami del Parlamento a mezzo di intese tra le due Presidenze. Considera comunque più lineare un percorso nel quale le norme già entrate in vigore con il decreto-legge vengano convertite in legge anziché introdotte nell'ordinamento attraverso un diverso ed ulteriore procedimento di iniziativa legislativa. Chiede, in ogni caso, quale sia la posizione del Governo rispetto al percorso parlamentare dei due provvedimenti.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) dichiara il proprio favore per il percorso prospettato dal Presidente, ossia l'espulsione dal disegno di legge in esame delle disposizioni che si sovrappongono al decreto-legge già vigente.

Il senatore D'ALÌ (*NCD*) esprime la preoccupazione che, a seguito di possibili complicazioni nel seguito dell'*iter* di uno dei due provvedimenti, le norme inserite in entrambe le iniziative non vengano approvate, determinando un indesiderabile vuoto. Manifesta, inoltre, scetticismo rispetto alla soppressione di parti del decreto-legge durante i lavori della Camera, con l'evidente rischio di una non corretta sovrapposizione di contenuti normativi.

La senatrice COMAROLI (*LN-Aut*) si esprime in favore di un mantenimento nella legge di conversione delle norme già vigenti, anche al fine di evitare vuoti o aporie nel passaggio dalla normativa d'urgenza a quella definitiva e procedere alla soppressione delle norme che si sovrappongono a quelle del decreto-legge nel testo in discussione.

Il senatore Luigi MARINO (*PI*) invita ad una puntuale verifica e alle opportune intese al fine di scongiurare il rischio di sovrapposizioni improprie.

Il PRESIDENTE, premettendo che in ogni caso il Senato potrà verificare il contenuto del decreto-legge quando la Camera lo avrà approvato, evitando così il rischio che le norme in questione non trovino accoglimento in alcuna sede, conviene sulla opportunità di un'adeguata verifica, d'intesa con il Governo, per addivenire ad un quadro preciso per garantire l'ulteriore corso di disposizioni così ampiamente sostenute.

Il vice ministro MORANDO si riserva di acquisire ulteriori elementi sulla posizione del Governo rispetto alla programmazione dei lavori parlamentari anche della Camera dei deputati, esprimendo tuttavia in linea generale la convinzione che l'Esecutivo, avendo assunto la determinazione di emanare un decreto-legge nel testo pubblicato, lo sosterrà anche nel prosieguo dell'*iter*. Considera, in ogni caso, più semplice e lineare la conversione delle norme già contenute nel decreto-legge anziché la loro soppressione per l'inserimento in un disegno di legge ordinario.

Il senatore SANTINI (PD) sollecita una verifica specifica sulle norme di cui all'articolo 17 del disegno di legge, in tema di garanzia del servizio di pulizia delle scuole, attesa la loro urgenza e la sensibilità della materia. Considera quindi fondamentale che esse vengano in ogni caso tutelate, all'interno del decreto-legge in via di conversione ovvero nel disegno di legge qui in discussione.

Il PRESIDENTE conclude ritenendo necessario un rinvio della trattazione, al fine di acquisire un quadro chiaro del percorso parlamentare dei due provvedimenti indicati nel dibattito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

Sottocommissione per i pareri

7^a Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.

La seduta inizia alle ore 16,10.

(1164) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese per la realizzazione e l'esercizio di una nuova linea ferroviaria Torino-Lione, con Allegati, fatto a Roma il 30 gennaio 2012, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 marzo.

Il vice ministro MORANDO, richiamando il proprio precedente intervento con il quale si era riservato ulteriori chiarimenti sul provvedimento in titolo, mette a disposizione dei senatori un appunto dell'Ufficio del coordinamento legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze, nel quale si affrontano i profili finanziari sollevati dal Relatore.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 11 marzo 2014

Plenaria

81^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Antonio Golini, presidente dell'ISTAT, accompagnato dal dottor Gian Paolo Oneto, dal dottor Emanuele Baldacci e dalla dottoressa Stefania Rossetti.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e fisco: audizioni di rappresentanti dell'ISTAT

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 5 marzo.

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce l'audizione.

Ha quindi la parola il professor GOLINI, il quale, dopo aver consegnato una memoria con allegati, svolge la propria relazione illustrandone il contenuto e fornendo in primo luogo dati relativi alla pressione fiscale

in Italia, anche in comparazione con gli altri Paesi dell'Unione europea. Si sofferma successivamente sulla struttura del prelievo, mettendo in evidenza l'incidenza di imposte dirette, imposte indirette e contributi sociali, nonché l'andamento della pressione fiscale in rapporto al PIL e la dinamica dell'imposizione a livello substatale. Dopo aver fornito spunti di analisi relativamente alla componente non osservata dell'economia, dà conto delle rilevazioni statistiche concernenti le attività di consulenza e assistenza rivolta ai contribuenti. Passa quindi a fornire dati concernenti l'incidenza del sistema tributario sul complesso delle imprese e delle famiglie, considerando anche gli oneri connessi agli adempimenti fiscali. Conclude segnalando come sia alta la percezione del problema dell'evasione fiscale nell'opinione pubblica.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia il professor Golini e pone quesiti concernenti le differenti stime della pressione fiscale e del prodotto interno lordo, che divergono dai dati esposti.

Il senatore MANCUSO (*NCD*) chiede ragguagli circa la natura delle associazioni *non profit* che svolgono attività di consulenza fiscale e sull'andamento delle imposte correnti pagate dalle famiglie del Mezzogiorno.

Il senatore GIACOBBE (*PD*) chiede chiarimenti in relazione ai costi per adempimenti fiscali sostenuti dagli operatori economici e sulla possibilità di ottenere stime univoche dell'evasione fiscale.

Il presidente Mauro Maria MARINO ricorda i dati resi pubblici dall'Agenzia delle entrate.

La senatrice GUERRA (*PD*) pone quesiti concernenti la valutazione dell'economia sommersa in relazione al PIL, l'aliquota marginale massima sul reddito delle famiglie, la valutazione dell'IRAP nella misurazione del cuneo fiscale, nonché le stime sul numero dei contribuenti incapienti.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) chiede delucidazioni rispetto alla rilevazione dell'effettivo carico fiscale sostenuto dalle imprese.

Il professor GOLINI, dopo aver svolto alcune osservazioni di carattere metodologico, fa presente come la misurazione del prodotto interno lordo consista in un'operazione di stima, rammentando i tempi tecnici necessari all'elaborazione di statistiche attendibili.

Ha quindi la parola il dottor ONETO, il quale si sofferma sul tema della stima dell'economia sommersa e sull'attenzione dedicata dall'ISTAT a tale tema: in particolare, la sottodichiarazione del valore aggiunto e il lavoro irregolare sono fattori che contribuiscono all'elaborazione di tali stime. Chiarisce peraltro il motivo per cui l'ISTAT non elabora una stima dell'evasione vera e propria.

Il dottor BALDACCI fornisce chiarimenti in relazione alle discrepanze tra i dati ufficiali sulla pressione fiscale gravante sulle imprese e le rilevazioni diffuse dalla stampa. Prosegue fornendo indicazioni circa le dinamiche del prelievo nelle regioni meridionali, nonché sull'andamento dei costi per l'assistenza e la consulenza. Fa presenti quindi ulteriori ragguagli in ordine alla componente IRAP nella rilevazione del costo fiscale e alla stima dell'incapienza.

Il professor GOLINI rammenta il costante impegno dell'ISTAT e fa presente la disponibilità dell'Istituto a mettere le proprie competenze a disposizione delle istituzioni parlamentari.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia gli auditi e li congeda. Avverte quindi che la documentazione acquisita verrà pubblicata nella pagina *web* della Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 11 marzo 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 66

Presidenza del Presidente

MARCUCCI

indi del Vice Presidente

BOCCHINO

Orario: dalle ore 12 alle ore 13,35

*AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO ENTI
PUBBLICI DI RICERCA (ATTO N. 235)*

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 67

Presidenza del Presidente

MARCUCCI

Orario: dalle ore 14,05 alle ore 14,50

*AUDIZIONE INFORMALE IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO ENTI
PUBBLICI DI RICERCA (ATTO N. 235)*

Plenaria

75^a Seduta

Presidenza del Presidente

MARCUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Reggi.

La seduta inizia alle ore 15.

PER UN SALUTO AL SOTTOSEGRETARIO REGGI

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al sottosegretario Reggi, che interviene per la prima volta ai lavori della Commissione.

Si associa la Commissione tutta.

Il sottosegretario REGGI, nel ringraziare la Commissione, assicura che l'Esecutivo lavorerà in stretto contatto con il Parlamento, proprio al fine di valorizzare il rapporto di collaborazione tra i due organi.

PER UN AUGURIO DI PRONTA GUARIGIONE AL SENATORE LIUZZI

Il PRESIDENTE rivolge a nome della Commissione un augurio di pronta guarigione al senatore Liuzzi, che ha subito un lieve infortunio.

Si associa la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

Il sottosegretario REGGI risponde all'interrogazione n. 3-00702 della senatrice Serra sull'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento degli insegnanti, sottolineando che con la legge n. 296 del 2006 è stato chiuso il canale di reclutamento delle graduatorie permanenti, trasformate, appunto,

ad esaurimento. Dopo aver rimarcato che tale scelta è stata più volte confermata dal Governo e dal Parlamento e risulta coerente con l'attuale sistema di reclutamento, riferisce che i casi di inserimento di docenti nelle predette graduatorie, avvenuti successivamente alla loro chiusura, sono relativi a situazioni del tutto eccezionali di soggetti che avevano precedentemente maturato legittime aspettative.

Nell'ambito di questi casi rientrano l'inserimento dei docenti che si erano abilitati attraverso il primo corso biennale di secondo livello finalizzato alla formazione in educazione musicale delle classi di concorso 31/A e 32/A e di strumento musicale nella scuola media della classe di concorso 77/A, che è stato disposto dall'articolo 5-bis, comma 2, del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, e concretamente realizzato con il decreto ministeriale n. 42 del 2009, e l'inserimento dei docenti che si erano abilitati attraverso il secondo e il terzo ciclo del medesimo percorso di formazione, disposto dall'articolo 14, comma 2-ter, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, e poi attuato con il decreto ministeriale n. 53 del 14 giugno 2012.

Fa presente peraltro che, in base al secondo di tali interventi normativi, i docenti interessati sono stati inseriti in una fascia aggiuntiva delle graduatorie ad esaurimento anziché nella terza fascia, come è invece avvenuto con il precedente decreto-legge n. 137 del 2008. La differenza tra le due soluzioni è riconducibile non solo allo scarto temporale tra i due interventi normativi (che riguardano docenti che hanno conseguito l'abilitazione in momenti diversi) ma anche alla necessità di salvaguardare il principio, ribadito peraltro dal citato articolo 14, comma 2-ter, del decreto-legge n. 216 del 2011, della chiusura delle graduatorie in questione. Sottolinea del resto come l'istituzione della fascia aggiuntiva rappresenti una forma di valorizzazione del percorso formativo dei docenti che hanno frequentato il corso abilitante negli ultimi anni di sua attivazione e che hanno conseguito l'abilitazione in concomitanza con l'avvio del nuovo sistema di reclutamento, basato sul concorso pubblico e sul tirocinio formativo attivo.

Afferma dunque che il passaggio nella terza fascia dei docenti inseriti nella fascia aggiuntiva, auspicato dagli interroganti, non può essere realizzato con il decreto di aggiornamento delle graduatorie ma richiede necessariamente un intervento normativo i cui effetti sono allo studio del Ministero. Segnala infine che le sentenze della Corte costituzionale citate nell'interrogazione non riguardano la questione in esame, ma la diversa fattispecie delle modalità di inclusione nelle graduatorie ad esaurimento di province diverse da quella di appartenenza.

La senatrice SERRA (M5S) si dichiara parzialmente soddisfatta della risposta, tenuto conto che la questione è oggetto di attenzione da parte del Governo, anche se non si è ancora giunti ad una soluzione definitiva. Lamenta pertanto l'insorgere di disparità di trattamento tra i diversi soggetti interessati e si domanda quale possa essere in concreto l'effettivo intervento normativo evocato dal Sottosegretario.

Il sottosegretario REGGI risponde poi all'interrogazione n. 3-00577 del senatore Campanella sulla mancata erogazione delle borse per il diritto di studio presso l'Università di Palermo, sottolineando che le modalità e la tempistica del versamento della tassa regionale per il diritto allo studio da parte dell'università degli studi di Palermo, competente alla relativa riscossione, all'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU), sono definite attraverso accordi che vengono assunti ogni anno tra i vertici amministrativi dei rispettivi enti. Si tratta di una prassi che è da tempo in vigore tra le due istituzioni interessate e che consente all'università di regolare il trasferimento delle risorse tenendo conto delle proprie esigenze di bilancio e scongiurando situazioni di sofferenza di liquidità, a volte causate dai ritardi che si verificano nei trasferimenti statali e regionali.

Riferisce poi che le modalità di erogazione delle risorse concordate tra i due enti non hanno mai creato ostacoli al regolare svolgimento della funzione istituzionale dell'ERSU, né hanno inciso negativamente sul conferimento delle borse di studio agli studenti assegnatari. In particolare, per quanto riguarda la copertura delle borse di studio per l'anno accademico 2012-2013, comunica che le relative risorse, pari a complessivi euro 6.924.587,79, sono state integralmente trasferite e non si sono verificate situazioni di mancata assegnazione della borsa agli studenti vincitori del concorso. Per quanto attiene, invece, all'anno accademico 2013-2014, fa presente che l'università di Palermo ha quantificato le somme incassate, pari a euro 6.878.564,21, e ne ha dato notizia all'ERSU con nota del 3 febbraio 2014, rinviando ai successivi accordi la definizione delle modalità e dei tempi di versamento.

Rende peraltro noto che, a detta dell'università interessata, è in corso di valutazione la costituzione di un tavolo di confronto tra le due amministrazioni al fine di tradurre la descritta prassi di erogazione delle risorse provenienti dalla tassa regionale per il diritto allo studio in un accordo formale e per eventualmente definire tempi più certi per i versamenti. Assicura conclusivamente un'attenta vigilanza da parte del Ministero e, nell'ambito delle proprie competenze, l'adozione delle misure eventualmente necessarie qualora emergessero situazioni tali da prospettare un pregiudizio per il diritto allo studio degli studenti universitari.

Il senatore CAMPANELLA (*Misto*), dopo aver evidenziato che sono stati da più parti segnalati numerosi casi di disagio per gli studenti, sollecita il Governo a consentire la partecipazione di rappresentanti degli studenti nelle occasioni di confronto tra la Regione e l'università, nell'ottica di permettere loro di suggerire eventuali correttivi. Si dichiara dunque parzialmente soddisfatto della risposta, atteso che una piena soddisfazione è a suo avviso condizionata dalla disponibilità dell'Esecutivo ad accogliere la sollecitazione avanzata.

Il PRESIDENTE rinvia a domani lo svolgimento delle altre interrogazioni all'ordine del giorno.

IN SEDE REFERENTE

(1260) *Francesca PUGLISI ed altri. – Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e del diritto delle bambine e dei bambini alle pari opportunità di apprendimento*

(Esame e rinvio)

La relatrice PUGLISI (PD) ringrazia il Presidente per aver avviato l'esame del disegno di legge in titolo, che mira ad assicurare l'effettiva attuazione dei diritti di ogni cittadino fin dalla nascita. Afferma infatti che l'importanza dei primi anni di vita, delle condizioni materiali e relazionali in cui si vive e delle relative esperienze è stata ormai accertata dalle scienze pedagogiche, psicologiche, sociologiche e dalle neuroscienze. Registra tuttavia con preoccupazione l'esistenza in Italia di un forte divario, sul piano economico e sociale, che si traduce in diverse condizioni materiali e in diverse opportunità per i bambini e le bambine.

Dopo aver sottolineato inoltre il rilievo di una educazione di qualità, pone l'accento sul tasso di occupazione femminile, segnalando che al Centro-Nord, dove la copertura degli asili nidi ha pressoché raggiunto i parametri europei, si registrano buoni tassi di occupazione delle donne, mentre al Sud tali livelli sono assai bassi anche in correlazione con una insufficiente garanzia degli asili nido.

A ciò si aggiunge anche che il tasso di dispersione scolastica, insieme ai livelli di apprendimento, è condizionato dalla frequenza di un asilo nido e della scuola dell'infanzia. Rammenta peraltro che l'Italia deve ridurre la dispersione scolastica entro il 2020 dal 20 al 10 per cento.

In tale contesto giudica perciò urgente il disegno di legge, che completa un lungo percorso iniziato da una proposta di legge di iniziativa popolare fatta propria dall'allora senatrice Anna Maria Serafini, arricchita successivamente di ulteriori contenuti. Rileva infatti che anche nei comuni dove i servizi per la fascia di età 0-6 anni sono attualmente presenti, i relativi costi sono diventati insostenibili. Occorre dunque una nuova modalità di finanziamento del sistema integrato, che individui i livelli essenziali e promuova un governo pubblico. Evidenzia peraltro che attualmente nella scuola dell'infanzia sono presenti molte scuole paritarie, in gran parte gestite dai comuni, con conseguenti oneri per i bilanci degli enti locali. Fa presente inoltre che l'impegno dello Stato oppure dei comuni varia fortemente da un territorio all'altro, al punto che nelle Regioni settentrionali è molto più diffusa la scuola dell'infanzia comunale, che invece è pressoché totalmente statale nel Mezzogiorno. Nella prospettiva di assicurare le stesse opportunità a tutti i bambini e le bambine e di estendere tali servizi, il testo prevede il finanziamento di una quota capitaria da parte di Stato, Regioni ed enti locali, proprio per dare certezza di esigibilità dei predetti diritti.

Ritiene poi essenziale escludere i costi del sistema istruzione dai vincoli del Patto di stabilità, in quanto si tratta di fatto di investimenti. Si augura in proposito che tale richiesta diventi uno dei temi del semestre di

presidenza italiana dell'Unione europea. Tra le priorità messe in risalto dal testo, la relatrice menziona un impegno pubblico di rilievo; l'inserimento della progettazione dei servizi educativi prescolari nel quadro di politiche generali a favore dei bambini e delle loro famiglie per combattere la povertà e l'esclusione sociale; l'unificazione del settore dell'educazione della prima infanzia, garantendo la continuità educativa e un adeguato livello di preparazione del personale; la scelta di un approccio universalistico. Sottolinea inoltre l'importanza per gli enti locali di una maggiore flessibilità tra le sezioni del nido e quelle della scuola materna, allo scopo di promuovere «poli dell'infanzia».

Rimarca indi l'importanza di concepire l'asilo nido non come servizio a domanda individuale ma come diritto per ogni bambino. Nel rilevare che il provvedimento è volto anche a superare le diversità di trattamento economico dei lavoratori del settore, si sofferma sul diritto al riposo dei bambini e sulla necessità di prevedere servizi integrativi che si affianchino agli asili e alla scuola dell'infanzia per sostenere la genitorialità. Cita al riguardo i servizi domiciliari, che devono essere provvisti di requisiti qualitativi adeguati.

Avviandosi alla conclusione, evidenzia che il testo è atteso da anni e sollecita lo svolgimento di un ciclo di audizioni nelle quali coinvolgere anzitutto la Conferenza dei Presidenti delle Regioni, l'Unione delle province italiane (UPI), l'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) ed eventuali esperti, proprio per valorizzare le buone pratiche.

Il seguito dell'esame è rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Prerogative del nuovo Istituto per la tutela dei diritti degli artisti interpreti esecutori (IMAIE) (n. 62)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XXIV n. 21*)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 marzo scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – il relatore aveva illustrato una bozza di risoluzione, allegata a quel resoconto.

Il relatore MARTINI (*PD*), nel rimettersi alla bozza di risoluzione già illustrata, precisa che da contatti informali con il nuovo Esecutivo, sembra che quest'ultimo sia intenzionato a farsi carico della presentazione di una proposta di normativa primaria che risolva tutte le situazioni rimaste in sospeso ed evidenziate nella summenzionata bozza di risoluzione. Pare perciò che la scelta fra iniziativa governativa e iniziativa parlamentare sia risolta a favore della prima ipotesi, che del resto appare logica in quanto si tratta di un testo inevitabilmente molto tecnico.

Il senatore BOCCHINO (*M5S*) prende atto della disponibilità del Governo e conviene sulla tecnicità della materia. Rimarca tuttavia l'esigenza che l'approfondita discussione svolta in Commissione attraverso le numerose audizioni ed il dibattito sull'atto in titolo non vada dispersa. Osserva perciò che potrebbe essere più opportuno ricorrere allo strumento della legge delega con la fissazione di principi e criteri direttivi omogenei rispetto alle risultanze del lavoro finora compiuto.

Il PRESIDENTE replica al senatore Bocchino, sottolineando come la legge delega rischi di lasciare maggiori margini di discrezionalità al Governo, mentre il disegno di legge di iniziativa governativa, a parte la forza politica di cui sarebbe investito, dovrebbe comunque essere discusso e approvato secondo le vie ordinarie dal Parlamento.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) chiede indi al relatore due modifiche allo schema di risoluzione presentato. In particolare, propone che il divieto di cessione al produttore dei diritti connessi venga espressamente inserito fra gli impegni al Governo di cui al paragrafo 6. Quanto poi alla distinzione fra *collecting* miste e pure, pone l'accento sul rischio che le prime configgano con l'obiettivo di tutelare gli artisti e con il summenzionato divieto di cessione dei diritti connessi. Auspica perciò una indicazione più chiara in favore delle *collecting* pure.

Risponde il relatore MARTINI (*PD*) il quale, relativamente alla prima richiesta, osserva che il paragrafo 6 è sostanzialmente una sintesi dei paragrafi precedenti. Per recepire la indicazione della senatrice Montevocchi si dichiara tuttavia disponibile ad inserire, all'impegno n. 6, una precisazione secondo cui l'approvazione di nuove norme primarie sulla materia dovrà avvenire sulla base degli elementi elencati al paragrafo 5. In questo modo, oltre al divieto di cessione, sarebbero compresi anche tutti gli altri punti evidenziati.

Quanto alla seconda richiesta della senatrice Montevocchi, fa presente che allo stato non vi è alcun divieto di *collecting* miste.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) suggerisce allora di integrare il secondo capoverso del paragrafo 5 con la precisazione che le *collecting* miste prevedano opportuni correttivi per evitare conflitti di interesse.

Il relatore MARTINI (*PD*) si dichiara disponibile ad accogliere tale suggerimento e riformula conseguentemente la bozza di risoluzione, pubblicata in allegato al presente resoconto.

Il sottosegretario REGGI rivolge anzitutto un indirizzo di saluto alla Commissione da parte del sottosegretario Lotti, impossibilitato a partecipare alla seduta di oggi per motivi istituzionali.

Ringrazia poi la Commissione per il difficile lavoro di analisi e ricognizione dei diversi interessi in campo e per la puntuale ricostruzione delle attuali disfunzioni.

Le modifiche normative approvate fra il 2009 e il 2012 hanno del resto reso assai problematica la transizione da un sistema monopolistico ad uno liberalizzato e la conseguente instabilità normativa ha indotto a considerare le riforme come permanentemente reversibili, impedendo una stabilizzazione del sistema.

Nel riconoscere la complessità del passaggio e l'incertezza del suo approdo, reputa tuttavia che il coinvolgimento di soggetti privati nell'attività di intermediazione sia ormai un dato acquisito, come testimoniato dalla presenza di otto società private. Occorre tuttavia evitare, prosegue il Sottosegretario, di fermarsi ad una liberalizzazione parziale o comunque inefficace. A tal fine è necessario a suo avviso distinguere con nettezza le funzioni pubbliche e mutualistiche da quelle private e commerciali, attraverso una normativa organica di settore alla cui promozione il Governo conferma senz'altro la sua disponibilità, confidando nell'essenziale supporto parlamentare e ponendosi in linea con le imminenti prescrizioni comunitarie.

In quella sede, si valuterà l'opportunità del ricorso ad un consorzio privato a vigilanza pubblica ovvero ad un'autorità garante cui affidare le funzioni pubbliche. Saranno inoltre considerate le migliori modalità per la distribuzione dei residui attivi, nonché per la gestione e tutela dei diritti degli artisti cosiddetti «apolidi». Infine, sarà fatta una riflessione sull'utilità o meno di una graduale convergenza fra il diritto d'autore e il diritto connesso.

Il Sottosegretario, nel ribadire dunque l'impegno del Governo a farsi carico di una proposta di normativa primaria per il settore, conferma altresì l'intenzione di rendere quanto prima operativo il decreto interministeriale di riordino.

Il PRESIDENTE, prima di passare alla votazione, desidera ringraziare il relatore Martini per la gestione di una materia estremamente complessa, reputando che le audizioni svolte e il dibattito sviluppatosi in Commissione abbiano contribuito in maniera determinante a chiarire gli errori del passato e a indicare la strada per un efficace riordino del settore, secondo una logica che dovrebbe più spesso contraddistinguere l'interazione tra Governo e Parlamento.

Previe dichiarazioni di voto a nome dei rispettivi Gruppi della senatrice MONTEVECCHI (*M5S*), favorevole, e SIBILIA (*FI-PdL XVII*), astenuto, e dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, la Commissione approva a maggioranza lo schema di risoluzione del relatore, come riformulato.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in merito all'esame dell'affare assegnato sugli enti pubblici di ricerca (atto n. 235), ha svolto oggi le audizioni dei rappresentanti dei sindacati di FLC CGIL, FIR CISL e UIL RUA, e del Commissario dell'ENEA, i quali hanno consegnato alcune documentazioni che saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,55.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE
SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 62
(Doc. XXIV, n. 21)**

PREMESSA

La 7^a Commissione ha esaminato approfonditamente, con molte audizioni e l’ascolto di tutti i soggetti coinvolti, la situazione dei diritti connessi di artisti, interpreti ed esecutori (AIE), alla luce della difficile situazione creatasi negli ultimi mesi, prendendo atto di:

– una fase di sostanziale blocco del sistema dei pagamenti – al netto di quelli assicurati dai liquidatori del vecchio IMAIE – nella transizione che deve portare il sistema a regime dopo la costituzione del nuovo IMAIE e dopo la legge di liberalizzazione del settore, con grave pregiudizio per gli aventi diritto;

– una grande diversità di posizioni e di un clima di esacerbato conflitto nelle relazioni tra le *collecting*, che è frutto in particolare delle pesanti scorie legate alla vicenda della liquidazione del vecchio IMAIE (e delle responsabilità connesse).

La Commissione ha orientato le proprie riflessioni e prese di posizione intorno ad alcuni obiettivi di interesse generale, dai quali in ogni caso non si può prescindere.

Punto di partenza è infatti l’esigenza di far funzionare al meglio il sistema, così come definito dalla legge di liberalizzazione, traguardo che appare ad oggi seriamente impedito o ostacolato. A tale scopo è essenziale superare i motivi del contenzioso e dare nuove certezze a tutti gli operatori, nel presupposto che dalla liberalizzazione non si torna indietro, mentre occorre rimuovere gli ostacoli al suo pieno e corretto funzionamento, mettendo al primo posto le irrinunciabili esigenze degli aventi diritto (AIE).

1. LA PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE DEL VECCHIO IMAIE

La Commissione ha interrogato, nel corso delle audizioni, i liquidatori del vecchio IMAIE, ricevendo tutte le informazioni sulla procedura in corso e sulle iniziative prese per dare la massima soddisfazione possibile agli aventi diritto. Il quadro rappresentato evidenzia che si è «sostanzialmente esaurita l’attività di contrattualizzazione e di recupero delle somme afferenti ai diritti maturati dagli artisti, interpreti e esecutori fino alla data del 14 luglio 2009» e che «la procedura è impegnata nel comple-

tamento delle attività di attribuzione dei proventi riferiti ai diritti incassati per il periodo 1°1.2008-14.7.2009».

L'obiettivo è quello di «completare l'attività nel corso dei primi nove mesi del 2014 e depositare lo stato passivo finale dell'Ente entro la fine dell'esercizio 2014». Alla data odierna, dice infine la relazione dei liquidatori, «le disponibilità liquide (depositi bancari e gestioni) della procedura ammontano a complessivi 99 milioni di euro circa». Pur comprendendo che i liquidatori operano sotto l'egida del Tribunale di Roma, appare importante che il Governo agevoli il loro compito, in modo che i diritti acquisiti vengano garantiti al più presto.

2. L'APPROVAZIONE DEL DECRETO INTERMINISTERIALE DI RIORDINO

Essenziale sarà – in pari tempo – l'approvazione del decreto interministeriale di riordino della materia. L'adozione del provvedimento, costruito con un ampio quanto faticoso coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, può consentire di risolvere alcuni problemi rilevanti, anche se non tutti. Gli aspetti più importanti normati dal decreto saranno infatti:

- la definizione, in prima applicazione, delle figure di artista primario e comprimario, indispensabile per «poter effettuare la ripartizione dei compensi tra gli aventi diritto in presenza di criteri differenti adottati dalle diverse società di *collecting*». Il Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore, interpellato già nel luglio 2013, ha fortemente caldeggiato il varo di «una disciplina transitoria e sperimentale che preveda, per un periodo iniziale di tempo, l'impiego di definizioni valide per tutti gli operatori, al fine di favorire il pacifico avvio delle contrattazioni»;

- la libertà delle imprese accreditate a concludere accordi sulle modalità e le condizioni più utili a favorire un'equa e celere ripartizione dei compensi dovuti ai rispettivi mandanti. La disposizione implicitamente sancisce la necessità di rispettare il principio generale per cui l'individuazione dell'intermediario abilitato ad incassare i compensi spetta all'artista che conferisce mandato ad una *collecting* e non al produttore o utilizzatore che deve versare i compensi (audio e video). Sarà peraltro inserita una clausola di salvaguardia, in caso di mancato accordo fra intermediari, a vantaggio dei comprimari, che rappresenta un passo avanti rispetto alla situazione attuale;

- l'inclusione nel perimetro della liberalizzazione dei compensi per copia privata spettanti agli AIE, insieme all'inserimento di una disposizione transitoria che assegna alle imprese accreditate una quota dei compensi per copia privata, per gli anni 2012-13, proporzionale al numero dei mandati espliciti di ogni *collecting*;

- il principio dell'interoperabilità delle banche dati possedute da ogni associazione, con l'introduzione di sanzioni per chi non adempie all'obbligo di comunicare i dati relativi alle interpretazioni degli artisti;

- il concetto che il criterio contabile della competenza è elemento discriminante per l'individuazione del soggetto preposto alla riscossione

dei compensi spettanti, con decorrenza dal primo giorno del mese in cui è effettuata la comunicazione di accreditamento. Sulla decorrenza si sono manifestate forti contrarietà, che hanno portato alcuni soggetti a ricorrere all'Antitrust. Il Dipartimento per l'editoria ha avviato uno specifico approfondimento con l'Autorità garante, nel quadro del più ampio confronto già in essere su eventuali profili anticoncorrenziali di accordi recentemente conclusi;

– l'assenza di qualunque strumento di rappresentanza obbligatoria per gli AIE che non hanno conferito mandato ad alcuna impresa accreditata, determinando di fatto la decadenza della rappresentanza obbligatoria del nuovo IMAIE, ma raccogliendo al tempo la raccomandazione del Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore affinché «venga monitorata con attenzione la situazione degli artisti che, per varie ragioni sociali o economiche (ad esempio perché maturano annualmente compensi di importo limitato), non siano informati della liberalizzazione dalle imprese accreditate, al fine di accertare che non vengano lasciati senza adeguata rappresentanza e, quindi, senza protezione dei propri interessi».

3. LA PROSPETTIVA OCCUPAZIONALE DEI DIPENDENTI DEL NUOVO IMAIE

In questo quadro di transizione si aggiunge un nuovo, delicato problema: la situazione dei lavoratori del nuovo IMAIE, resa critica dall'avvio della procedura di licenziamento decisa dal consiglio di amministrazione dell'Ente. Al di là delle cause riferibili allo stallo del mercato dell'attività di intermediazione, che produce anche per il nuovo IMAIE un momento particolarmente critico dal punto di vista economico-finanziario, viene in evidenza in questa vicenda la contraddizione insita nella doppia scelta compiuta dal Legislatore nel giro di pochi anni: nel 2010 si è registrata la conferma nel nuovo IMAIE della funzione generalista e mutualistica, comprensiva del carico dei lavoratori e, nel 2012, si è avviata la liberalizzazione del settore, con conseguente messa in mora della funzione del nuovo IMAIE appena confermata.

La Commissione ritiene che il Governo, nell'esercizio dell'attività di vigilanza, debba seguire con attenzione le vicende dei dipendenti del nuovo IMAIE, anche in considerazione del fatto che la stessa norma istitutiva dell'Ente indica tra le finalità quella di «garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali». È indispensabile al riguardo fare una valutazione più accurata della situazione una volta che il mercato potrà considerarsi a regime, anche considerando il fatto che le problematiche economiche potrebbero essere parzialmente alleggerite se venisse introdotto un sistema sanzionatorio efficace a carico degli utilizzatori inadempienti nelle comunicazioni e/o nei pagamenti.

La questione della tutela dei lavoratori dipendenti ha ovviamente una portata generale e riguarda il personale di tutte le *collecting*. È auspicabile, e andrà in ogni caso monitorato, che un corretto sviluppo del mercato liberalizzato possa creare nuovi posti di lavoro. Non è ovviamente ragio-

nevole attendersi una rilevante crescita occupazionale, ma le dinamiche competitive potrebbero spingere gli operatori ad adoperarsi per potenziare l'attività di riscossione e la gamma dei servizi offerti ai soci, ottenendo per questa via un aumento, per quanto lieve, del numero complessivo di occupati del settore.

Inoltre, ove ciò si rendesse necessario, diverse *collecting* hanno dichiarato nelle audizioni la disponibilità ad assorbire parte del personale del nuovo IMAIE.

4. LE QUESTIONI CHE RIMANGONO APERTE

A valle degli aspetti legati all'attenta gestione della fase di transizione in corso, è doveroso segnalare al Governo e al Parlamento che rimangono aperte alcune importanti questioni, sulle quali proseguire l'attività istituzionale ed associativa di tutti i soggetti coinvolti. Si possono segnalare, come esempio, le seguenti problematiche:

– come risolvere in via definitiva la condizione dei cosiddetti «apolidi», gli AIE che non conferiscono mandato ad alcuna *collecting*? Va qui considerata la raccomandazione del Comitato consultivo permanente per il diritto d'autore che «venga monitorata con attenzione la situazione di artisti che non siano informati della liberalizzazione delle imprese accreditate, al fine di accertare che non vengano lasciati senza adeguata rappresentanza e, quindi, senza protezione dei propri interessi»;

– occorre pensare al necessario superamento della situazione che vede, nel settore della musica, la coincidenza tra produttori e riscossori, il che determina un'anomalia operativa e il possibile determinarsi di un concreto conflitto d'interessi;

– bisogna evitare il costituirsi di condizioni di *dumping* sindacale, di una competizione non ben regolata tra le varie *collecting*, con il rischio di un danno diretto proprio per gli aventi diritto, così come va scongiurato il determinarsi di situazioni in cui siano gli utilizzatori a «scegliersi» le *collecting* cui pagare i compensi, secondo una concezione distorta della liberalizzazione;

– occorre andare in tempi rapidi alla costituzione di un consorzio di *collecting*, che coordini le attività, detenga la banca-dati e renda fluido il funzionamento del mercato.

Questo coordinamento va fatto in via volontaria e paritaria, distinguendo i ruoli di arbitro e giocatore, e puntando ad un'ottimizzazione del sistema. Se non fosse possibile raggiungere un accordo tra *competitor* circa la creazione del consorzio, la funzione di controllo del mercato potrebbe essere affidata ad una autorità indipendente già esistente, quale ad esempio una sezione specializzata dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, come peraltro auspicato in molte sedi istituzionali.

5. L'ESIGENZA DI NUOVE NORME PRIMARIE PER GOVERNARE LA TRANSIZIONE

La complessiva riflessione svoltasi sulla situazione dei diritti connessi ha fatto emergere alcune criticità di fondo del sistema, che è giusto aver presente per poter operare al meglio in questo delicato settore. Esempificando:

– è in arrivo, in tempi stretti, una direttiva europea sulla materia, la quale sembra voler spingere verso una ampia liberalizzazione, sicuramente dei diritti per l'uso *on line* ma, in senso generale, anche per l'attività tutta. Le autorità italiane dovranno ovviamente tenerne conto, anche solo per dire – ove si verificasse che è questa la verità – che noi il passo l'abbiamo già fatto;

– è opportuno pensare ad una più ampia ed articolata riforma dell'assetto dell'intero settore, valutando l'opportunità che siano ammesse *collecting* «pure», ossia composte di soli artisti o soli produttori oppure – come sta accadendo adesso – anche *collecting* «miste». In quest'ultimo caso, tuttavia, occorrerebbero opportuni correttivi volti ad evitare potenziali conflitti di interesse. Tale riflessione potrebbe essere completata alla luce dell'effettivo andamento delle dinamiche del mercato liberalizzato, una volta assorbita la prima applicazione sia della normativa sui requisiti minimi sia del decreto attuativo di riordino;

– si evidenzia la stridente differenza che viene a determinarsi tra la situazione del diritto d'autore e quella del diritto connesso: del tutto «monopolistico» il primo (concentrato nella responsabilità della SIAE), liberalizzato in modo non del tutto regolato il secondo. L'incongruenza patente di questa situazione determina uno squilibrio sistemico che necessita una seria valutazione da parte del Governo e del Parlamento;

– è richiesta una messa a punto della diversità di situazione dei vari settori (in particolare musica e video), che probabilmente richiede una separazione (o articolazione) della gestione per tipologia di spettacolo, come succede in altre parti d'Europa e del mondo;

– va introdotto il divieto di cessione ai produttori del diritto connesso, a tutela e garanzia della parte più debole contrattualmente, obiettivo da tempo invocato dai rappresentanti di tutte le *collecting* degli AIE;

– va eliminata, ove venissero abrogate le previsioni normative che attribuiscono in esclusiva al nuovo IMAIE particolari finalità di natura mutualistica o pubblicistica di carattere generale nei confronti dell'intera categoria degli AIE, la vigilanza pubblica oggi esistente. Essa diventerebbe un fattore negativo fuori quadro nel nuovo contesto;

– occorre definire un livello più adeguato, nel senso di una loro elevazione, delle sanzioni a carico degli utilizzatori che non effettuano il versamento dei compensi spettanti agli AIE, atteso che la questione non è risolvibile sulla base della fonte normativa che legittima il decreto di riordino.

Un intervento legislativo organico e coerente a livello di normativa primaria è più che mai opportuno. Il decreto di riordino non opera e

non potrebbe operare infatti che all'interno del perimetro definito dal quadro normativo vigente nel 2010, superato dalla successiva liberalizzazione. La Commissione dichiara pertanto la sua piena disponibilità a lavorare concretamente sul tema, sia misurandosi su un'organica proposta legislativa del Governo sia assumendosi l'onere di un'iniziativa in prima persona.

6. IMPEGNI AL GOVERNO

Alla luce del quadro suesposto, la Commissione impegna il Governo:

1. a mettere in atto tutti gli sforzi possibili per agevolare il compito dei liquidatori affinché i diritti acquisiti vengano garantiti al più presto;

2. ad intervenire, anche con l'adozione di una specifica norma primaria, affinché il residuo attivo della liquidazione (circa 99 milioni di euro) sia ripartito tra tutti gli operatori in possesso dei requisiti minimi sulla base di criteri di rappresentanza effettivi e sostanziali;

3. a dare piena attuazione al decreto di riordino, tenendo conto delle eventuali segnalazioni in materia dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, e a verificare costantemente l'evolversi della situazione;

4. nell'esercizio dell'attività di vigilanza, a seguire con attenzione le vicende dei dipendenti del nuovo IMAIE, svolgendo una valutazione più accurata della situazione una volta che il mercato sarà a regime, tenuto conto che le problematiche economiche potrebbero essere parzialmente allevigate se venisse introdotto un sistema sanzionatorio efficace a carico degli utilizzatori inadempienti nelle comunicazioni e/o nei pagamenti;

5. a valutare l'opportunità di affidare la funzione di controllo ad un'autorità indipendente già esistente, nel caso in cui non si raggiungesse un accordo circa la creazione del consorzio;

6. a sostenere l'approvazione di nuove norme primarie sulla materia, sulla base delle indicazioni elencate nel paragrafo 5, in quanto non è possibile procedere solo mediante decreti o accordi tra le parti su un terreno non chiaramente definito.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 11 marzo 2014

Plenaria

67^a Seduta

Presidenza del Presidente
MATTEOLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti
Del Basso De Caro.*

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore RANUCCI (PD) segnala che, secondo notizie riportate dalla stampa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti avrebbe adottato una nuova interpretazione per quanto concerne le multe comminate a chi parcheggia negli spazi di sosta a pagamento delimitati da «strisce blu». In base a tale nuova interpretazione, sarebbero illegittime le sanzioni applicate a chi espone il tagliando di pagamento nel caso di superamento dell'orario, dovendosi in quel caso soltanto chiedere il pagamento della differenza dell'importo dovuto.

Poiché si tratta di un problema che interessa tutto il Paese, chiede che la Commissione si attivi perché il Governo fornisca i necessari chiarimenti e adotti un'impostazione uniforme per tutto il territorio nazionale, al fine di prevenire possibili discriminazioni tra i cittadini e tra le differenze varie amministrazioni comunali.

Il PRESIDENTE concorda sulla rilevanza del problema segnalato dal senatore Ranucci, rispetto al quale è certamente opportuno che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti adotti un chiaro atto di indirizzo. Ricordando che la Commissione ha già programmato di ascoltare il ministro Lupi su altri argomenti (segnatamente sul Piano nazionale degli aereo-

porti), nella prima seduta utile, in quella stessa occasione potrà essere affrontata anche la questione richiamata dal senatore Ranucci.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1371/2007 relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario (n. 75)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, della legge 15 dicembre 2011, n. 217. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 4 marzo.

Il presidente MATTEOLI ringrazia preliminarmente per la sua presenza il sottosegretario Del Basso De Caro, al quale formula i migliori auguri per il nuovo incarico.

Il relatore MARGIOTTA (*PD*) ricorda che nella scorsa seduta ha illustrato uno schema di parere favorevole con osservazioni, che recepisce le indicazioni scaturite dal dibattito e tiene conto anche delle audizioni informali svolte con i soggetti direttamente interessati dallo schema di decreto in esame, ossia l'Autorità di regolazione dei trasporti, RFI S.p.A., Trenitalia S.p.A. e NTV S.p.A.

In merito allo schema di parere, segnala che le condizioni di cui ai punti 9 e 11, che indicano le forme attraverso le quali dovrebbero avvenire le comunicazioni e le informazioni al pubblico poste a carico delle imprese ferroviarie, debbono intendersi non in senso prescrittivo, ma come una mera esemplificazione per chiarire meglio il senso delle disposizioni.

Il sottosegretario DEL BASSO DE CARO, a nome del Governo, esprime avviso contrario sulla condizione di cui al punto 1b), dirette a specificare, nelle definizioni di cui all'articolo 2, che per Organismo di controllo deve intendersi l'Autorità di regolazione dei trasporti. Sottolinea infatti che, per sua stessa segnalazione, l'Autorità non ha ancora assunto la piena operatività, anche per carenze di organico, e non sarebbe pertanto ancora in grado di assumere le funzioni di controllo previste dallo schema di decreto in esame, che intanto dovrebbero pertanto essere affidate alla competente Direzione generale per il trasporto ferroviario del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Si dichiara altresì contrario all'osservazione di cui al punto 4b), in quanto la previsione che i passeggeri possano rivolgersi all'Organismo di controllo soltanto in seconda istanza, non è conforme a quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1371/2007.

In merito alla condizione del punto 5^a) non ha osservazioni, pur segnalando che la Conferenza unificata Stato-Regioni ha suggerito una diversa formulazione dell'articolo 4, comma 5, ivi richiamato, che il Governo considera preferibile. Esprime invece una valutazione contraria sulla

condizione di cui al punto 5b) che, diretta a modificare la stessa norma, intenderebbe escludere, per una medesima violazione, il duplice regime sanzionatorio derivante dalle penali previste dai contratti di servizio e dalle sanzioni dello schema di decreto in esame. Sottolinea infatti che, mentre le penali hanno natura contrattuale, le sanzioni derivano da obblighi di legge: non è quindi possibile confondere i due piani, anche perché non si darebbero nella pratica fattispecie sanzionabili in entrambe le situazioni.

Si dichiara poi contrario alle riformulazioni proposte nei punti 9) e 11), rilevando che l'eccessivo dettaglio nell'indicazione delle forme di pubblicità e comunicazione renderebbe troppo vincolanti gli obblighi a carico delle imprese ferroviarie. Una valutazione ugualmente contraria formula poi sulla condizione del punto 10), osservando che la restrizione dell'ambito a cui sono riferiti gli obblighi di informazione relativi alle mancate coincidenze ferroviarie non è conforme a quanto previsto dal Regolamento comunitario.

Si esprime poi in senso favorevole sulla condizione prevista dal punto 12), in materia di adempimenti del gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale per garantire l'accesso alle persone con mobilità ridotta, prospettando tuttavia l'opportunità di una riformulazione. Infine, esprime avviso contrario sulla condizione di cui al punto 13), in quanto l'attuale formulazione dell'articolo 17 è quella più coerente al Regolamento comunitario. Non ha invece osservazioni da formulare in relazione alle altre parti dello schema di parere.

In risposta a una richiesta di chiarimenti del presidente Matteoli, conferma poi che l'Autorità di regolazione dei trasporti non è ancora pronta per assumere le funzioni di Organismo di controllo previste dallo schema di decreto in esame, come emerso anche nel dibattito presso la Camera dei deputati, il che giustifica la contrarietà del Governo alle condizioni di riformulazione contenute nello schema di parere.

Il relatore MARGIOTTA (*PD*) sottolinea che lo schema di parere da lui predisposto ha raccolto le indicazioni scaturite nel dibattito e trova ampia condivisione in seno alla Commissione. Tuttavia, le contrarietà manifestate dal Governo impongono ora un adeguato approfondimento, pur essendo la Commissione autonoma nelle sue determinazioni.

Nel merito, alcune delle considerazioni del Governo possono essere condivisibili, ad esempio quelle relative alle condizioni dei punti 9) e 11), sulle quali si è poc'anzi soffermato anch'egli. Non ritiene invece accettabili altre osservazioni, in particolare quelle che vorrebbero sottrarre all'Autorità di regolazione dei trasporti il ruolo di Organismo di controllo. Sottolinea infatti che la piena assunzione di tali funzioni da parte dell'Autorità corrisponde al suo mandato istituzionale ed è stata del resto espressamente richiesta dallo stesso Presidente dell'Autorità, a condizione che si procedesse contestualmente all'assegnazione delle necessarie unità di personale.

Per tali ragioni, pur riservandosi una migliore valutazione delle indicazioni del Governo, preannuncia l'intenzione di mantenere l'impianto complessivo dello schema di parere.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) ritiene assolutamente inaccettabile che il Governo intenda imporre una sorta di ingiunzione alla Commissione in merito al parere che essa deve rendere sul provvedimento in esame. Al contrario, il Governo dovrebbe tenere in adeguata considerazione le indicazioni del Parlamento. Per quanto riguarda in particolare il ruolo dell'Autorità di regolazione dei trasporti, pur ricordando che il suo Gruppo era contrario all'istituzione di tale organismo, condivide l'opportunità che lo stesso assuma le funzioni di Organo di controllo.

Per tale ragione chiede alla Commissione di porre in votazione lo schema di parere proposto dal relatore senza modifiche.

Il senatore FILIPPI (*PD*) ricorda che le Commissioni parlamentari competenti sono chiamate a esprimere un parere su un atto del Governo, rispetto al quale hanno quindi necessariamente una valutazione autonoma. Reputa pertanto singolari le richieste di riformulazione del Governo, specie se si considera che lo schema di parere illustrato dal relatore tiene conto di tutte le indicazioni fornite dai soggetti interessati, che sono stati appositamente ascoltati dalla Commissione.

Per quanto riguarda in particolare l'Autorità di regolazione dei trasporti, segnala che la stessa ha appena avviato alcune importanti iniziative per la verifica del rispetto delle condizioni di parità di trattamento di tutti gli operatori ferroviari nell'accesso alla rete. In tal modo, quindi, l'Autorità ha iniziato a svolgere pienamente il suo ruolo e non è dunque accettabile che non possa assumere anche le funzioni previste dall'atto del Governo in esame.

Propone pertanto di confermare l'impianto sostanziale dello schema di parere proposto dal relatore, salvo valutare l'accoglimento delle osservazioni del Governo, su alcuni aspetti di carattere secondario.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*), pur riservandosi di precisare meglio la sua posizione al momento del voto, esprime un apprezzamento generale sul proposito del relatore di migliorare il testo in esame. Ritiene pertanto inspiegabili le valutazioni contrarie espresse dal Governo, che sono forse legate al desiderio della struttura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di ostacolare la piena operatività dell'Autorità. Nell'esprimere la sua preferenza per l'attuale formulazione dello schema di parere, sottolinea che esiste un evidente problema politico tra il Governo e la sua maggioranza che dovrebbe essere chiarito.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*), pur essendosi in passato egli stesso espresso contro l'istituzione dell'Autorità di regolazione dei trasporti, sottolinea che la stessa è stata legittimamente costituita e insediata. Di conseguenza, il suo ruolo deve essere rispettato ed essa deve po-

ter esercitare le funzioni che le sono state assegnate dalla legge. La Commissione ha svolto un notevole lavoro di approfondimento sulle problematiche sottese allo schema di parere in esame ascoltando, come già ricordato, la stessa Autorità e i principali operatori del settore ferroviario.

Di conseguenza, o la Commissione accetta i rilievi del Governo, che sono in netto contrasto con le posizioni emerse tra i senatori, oppure conferma lo schema di parere proposto dal relatore, sia pure con alcuni eventuali aggiustamenti. Si tratta di un problema politico che attiene al rapporto tra la maggioranza e il Governo.

Il senatore RANUCCI (*PD*) osserva che nello schema di parere il relatore ha accolto le indicazioni che sono state suggerite dalla stessa Autorità di regolazione dei trasporti, ad esempio per quanto riguarda l'opportunità che l'Autorità esamini solo in seconda istanza i reclami dei passeggeri. La contrarietà del Governo appare quindi assai singolare.

Il senatore Stefano ESPOSITO (*PD*) concorda con la proposta del senatore Filippi di mantenere l'impianto complessivo dello schema di parere predisposto dal relatore, salvo eventuali modifiche di carattere secondario. In ogni caso, ritiene irrinunciabile l'assegnazione all'Autorità delle funzioni di Organismo di controllo, trattandosi di competenze che rientrano direttamente nel suo mandato istituzionale. L'Autorità deve poter agire per verificare il rispetto delle regole da parte degli operatori del settore ferroviario e non sono ammissibili tentativi di indebolirne il ruolo o la capacità di intervento.

Il PRESIDENTE propone di rinviare a una seduta successiva il seguito dell'esame, al fine di consentire i necessari approfondimenti sulle indicazioni fornite dal sottosegretario Del Basso De Caro, nel presupposto che il Governo non procederà comunque all'adozione dello schema di decreto in esame prima che la Commissione abbia espresso il parere.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante determinazione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Enav S.p.A. (n. 78)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 novembre 1995, n. 481. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 5 marzo.

Il relatore GIBIINO (*FI-PdL XVII*) ricorda che nella seduta precedente ha illustrato uno schema di parere favorevole con osservazioni,

nel quale ha cercato di evidenziare anche una serie di aspetti critici emersi nel corso del dibattito.

In particolare, rileva che non è stata sufficientemente chiarita l'effettiva motivazione alla base del progetto di privatizzazione di ENAV S.p.A. In primo luogo, i proventi che potranno essere realizzati dall'operazione sono di ammontare prevedibilmente limitato e avranno un impatto scarsamente significativo sulla riduzione del debito pubblico. In secondo luogo, ENAV come regolatore del traffico aereo nazionale esercita funzioni di interesse pubblico particolarmente sensibili, rispetto alle quali l'ingresso del capitale di operatori privati desta legittime preoccupazioni.

Poiché il nuovo Governo ha ereditato il provvedimento in esame dal precedente, ritiene opportuno che fornisca adeguati chiarimenti sugli aspetti segnalati, al fine di prevenire per tempo i possibili problemi legati all'operazione di privatizzazione in esame.

Il senatore CERVELLINI (*Misto-SEL*) ribadisce la contrarietà già espressa riguardo alla privatizzazione di ENAV S.p.A. e più in generale alla politica di cessione di aziende statali. Anche nel caso della privatizzazione di Poste Italiane S.p.A. il Governo non ha offerto al Parlamento un quadro informativo completo e ciò compromette la possibilità di una compiuta valutazione delle operazioni. Sono emersi, infatti, una serie di problemi sulle prospettive di settori strategici dell'economia interessati dalle privatizzazioni: ad esempio nel caso di Poste Italiane si riteneva che i sindacati dei lavoratori fossero favorevoli alla privatizzazione, ma ora giungono invece notizie di valutazioni negative.

Ritiene quindi opportuno che il nuovo Governo riconsideri l'operazione di privatizzazione di ENAV S.p.A. che appare come una svendita pura e semplice, senza alcuna motivazione concreta: l'impatto sulla riduzione del debito pubblico è irrisorio e la quota del 51 per cento del capitale della società, che si intende conservare nelle mani dello Stato, non impedirà ai futuri soci privati di esercitare una influenza dominante in un settore estremamente delicato.

Il senatore CROSIO (*LN-Aut*) conferma anch'egli la sua netta contrarietà: la privatizzazione di ENAV investe aspetti particolarmente problematici, rispetto ai quali il nuovo Governo dovrebbe fare chiarezza. Molti operatori del settore, a cominciare dall'associazione dei piloti, sono preoccupati, nel timore che vengano meno le garanzie di imparzialità e indipendenza nell'esercizio delle funzioni di regolazione del traffico aereo. ENAV infatti, assegnando le rotte e decidendo i tempi di percorrenza dei voli, può avvantaggiare o penalizzare sensibilmente le varie compagnie aeree. Con l'ingresso di privati si potrebbero amplificare i rischi in un settore estremamente delicato.

Il senatore SONEGO (*PD*) osserva che la questione delle privatizzazioni delle società pubbliche non si esaurisce con le operazioni relative a Poste Italiane ed ENAV. Tuttavia occorre che il Parlamento abbia un ap-

proccio non ideologico e affronti il tema con realismo. Si dichiara quindi favorevole al progetto di privatizzazione di ENAV, finalizzato alla riduzione del debito pubblico. Pur riconoscendo che l'effetto pratico in questo senso sarà molto limitato, ritiene però opportuno che il Governo e il Parlamento diano un segnale, anche nei confronti del mercato, circa la volontà di avviare un serio programma di riduzione del debito, anche attraverso le alienazioni di parti del patrimonio pubblico.

Il presidente MATTEOLI (*FI-PdL XVII*) osserva che nella valutazione dello schema di decreto in esame non è in questione tanto il tema generale della politica di privatizzazioni ma quello specifico dell'opportunità della privatizzazione di ENAV, in ragione delle rilevanti funzioni di servizio pubblico che svolge la società nella regolazione del traffico aereo.

Il senatore CIOFFI (*M5S*) contesta l'idea che le privatizzazioni siano sempre un'operazione positiva, laddove spesso occorrerebbe piuttosto rivitalizzare e rendere efficienti le attuali aziende pubbliche. Osserva che l'impatto complessivo delle privatizzazioni di Poste Italiane e ENAV è molto modesto, circa 8-9 miliardi di euro secondo le stime del Governo, e non giustifica pertanto tale scelta.

Chiede quindi al nuovo Governo di esplicitare chiaramente la politica complessiva alla base del progetto delle privatizzazioni.

Il senatore FILIPPI (*PD*) ritiene fuorviante incentrare la discussione sulla questione generale delle privatizzazioni, trattandosi di una scelta politica il cui senso è già chiaro e condiviso. La Commissione deve rendere il prescritto parere sullo specifico schema di decreto in esame: conferma in proposito la posizione favorevole del suo Gruppo, sia pure concordando sulla necessità di segnalare alcuni aspetti critici dell'operazione all'attenzione del Governo. Pertanto, chiede di mettere in votazione lo schema di parere illustrato dal relatore nella seduta precedente.

Il sottosegretario DEL BASSO DE CARO, per i profili di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, esprime avviso favorevole sullo schema di parere del relatore, con particolare riguardo all'ultima osservazione circa l'auspicio che la privatizzazione di ENAV possa favorire anche un più chiaro assetto delle competenze degli enti pubblici che regolano il settore dell'aviazione civile. Per quanto concerne gli altri aspetti sottesi al provvedimento in esame, si rimette alle valutazioni già espresse dal Ministero dell'economia e delle finanze, cui spetta la competenza primaria.

Il relatore GIBIINO (*FI-PdL XVII*) ritiene insoddisfacenti le risposte fornite finora dai rappresentanti del Governo e chiede che la Commissione rinvi il seguito dell'esame, per consentire di acquisire le necessarie informazioni, anche attraverso la presenza dei Ministeri competenti.

Il senatore Stefano ESPOSITO (*PD*) si dichiara contrario alla proposta di rinvio del relatore, osservando che sarebbe di scarsa utilità, in quanto il Governo ha già espresso chiaramente la propria posizione. Chiede pertanto che si proceda senz'altro alla votazione sullo schema di parere.

In considerazione delle richieste emerse nel dibattito, il PRESIDENTE, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di rinvio del seguito dell'esame avanzata dal relatore, che risulta respinta.

In dissenso rispetto alla decisione della Commissione, il senatore CROSIO (*LN-Aut*) preannuncia che non prenderà parte al seguito dei lavori.

Il senatore CIOFFI (*M5S*), a nome del suo Gruppo, dichiara anch'egli l'intenzione di non partecipare ulteriormente ai lavori dell'odierna seduta.

Il senatore GIBIINO (*FI-PdL XVII*), preso atto del risultato della votazione, rimette l'incarico di relatore.

Il PRESIDENTE Matteoli conferisce quindi l'incarico di relatore al senatore Filippi.

Il relatore FILIPPI (*PD*), dopo aver ringraziato il Presidente per la fiducia accordatagli, illustra un nuovo schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

Il PRESIDENTE avverte che sono già iniziati i lavori in Assemblea e che si rende pertanto necessario rinviare il seguito dell'esame a una seduta successiva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,35.

NUOVO SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 78

L'8^a Commissione Lavori pubblici, comunicazioni, esaminato lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante determinazione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di alienazione della partecipazione detenuta dal Ministero dell'economia e delle finanze nel capitale di Enav S.p.A. (Atto del Governo n. 78),

premessi che:

tale atto è diretto a consentire il collocamento sul mercato, anche in più fasi, del capitale di ENAV S.p.A., mantenendo comunque allo Stato il pieno controllo della società, attraverso una partecipazione non inferiore al 51 per cento;

l'obiettivo principale dell'operazione è quello di favorire la diffusione dell'azionariato tra il pubblico dei risparmiatori (inclusi i dipendenti di ENAV S.p.A.) e degli investitori istituzionali;

i proventi derivanti dall'operazione saranno versati al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, al fine di concorrere alla riduzione del debito pubblico;

ENAV S.p.A. riveste un rilievo strategico per il settore dell'aviazione civile del Paese essendo, insieme all'Aeronautica Militare, il principale fornitore dei servizi della navigazione aerea in Italia;

tale funzione assume carattere di pubblico servizio, essendo direttamente finalizzata a preservare i necessari livelli di sicurezza e di tutela della navigazione aerea, e infatti l'articolo 691-*bis* del codice della navigazione prevede che essa debba essere svolta da una «società pubblica»;

l'alienazione del capitale di ENAV S.p.A. potrà avvenire, anche in più fasi, attraverso una duplice modalità, potendosi ricorrere, anche congiuntamente, sia a un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia (inclusi i dipendenti di ENAV S.p.A. e delle sue controllate), e/o a investitori italiani ed internazionali; sia a una trattativa diretta, da realizzare mediante procedure competitive rivolte a soggetti che rispettino i requisiti previsti dal Regolamento UE n. 1035/2011 per l'espletamento dell'attività di fornitore dei servizi di navigazione aerea, volti a prevenire qualsiasi possibile conflitto di interessi;

evidenziando che:

non appare sufficientemente chiara la finalità della privatizzazione di ENAV S.p.A., sia in quanto la società svolge funzioni di pubblico servizio, le quali non possono rispondere interamente a logiche di mercato e, quindi, riducono il potenziale interesse per gli investitori privati; sia in

quanto gli introiti per lo Stato che possono ragionevolmente attendersi dall'operazione hanno un impatto poco significativo sulla riduzione del debito pubblico;

tenuto conto degli elementi emersi nel dibattito e delle informazioni fornite dal Ministro dell'economia e delle finanze nel corso dell'audizione svolta dinanzi alla Commissione;

esprime parere favorevole, con le seguenti osservazioni:

per quanto concerne l'impiego delle risorse derivanti dalla privatizzazione, si raccomanda al Governo di valutare la possibilità di destinare le stesse, per quote e previa verifica del loro ammontare complessivo, anche a interventi finalizzati al sostegno della ripresa economica e segnatamente alla riduzione del costo del lavoro;

si invita ad adottare adeguate misure di prevenzione di possibili conflitti di interesse tra gli eventuali acquirenti delle quote, vigilando con attenzione sulle caratteristiche dei soci entranti nel capitale;

si sottolinea l'esigenza di garantire il mantenimento delle funzioni di interesse pubblico affidate a ENAV S.p.A. in materia di navigazione aerea, adottando tutti gli opportuni meccanismi di controllo e di verifica affinché la cessione delle quote della società, specie per importi rilevanti e nel caso di trattativa diretta, non interferisca con il corretto espletamento di tali funzioni;

infine, si auspica che il collocamento sul mercato di ENAV S.p.A. possa favorire anche un più chiaro assetto delle competenze degli enti pubblici che esercitano, a vario titolo, funzioni di regolazione nel settore dell'aviazione civile in Italia.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 11 marzo 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 57

Presidenza del Presidente
FORMIGONI

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 16,15

*AUDIZIONE INFORMALE SULLE PROSPETTIVE ECONOMICHE E PROFESSIONALI
DEL SETTORE FLOROVIVAISTICO*

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 11 marzo 2014

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 14

Presidenza del Presidente
SACCONI

Orario: dalle ore 15,30 alle ore 16,20

*AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1051 (PARTECIPAZIONE
LAVORATORI GESTIONE IMPRESA)*

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 11 marzo 2014

Plenaria

100^a Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 15.

IN SEDE REFERENTE

(91) *Ignazio MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare*

(163) *Laura BIANCONI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999*

(258) *SCILIPOTI. – Incentivi per la ricerca e disposizioni per favorire l'accesso alle terapie nel settore delle malattie rare, ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999*

(294) *BARANI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare e della loro cura*

(487) *DE POLI. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura, per l'istituzione di un fondo a ciò destinato nonché per l'estensione delle indagini diagnostiche neonatali obbligatorie*

(513) *DE POLI. – Disposizioni a sostegno delle famiglie con bambini affetti da malattie rare*

(831) *D'AMBROSIO LETTIERI ed altri. – Disposizioni in favore della ricerca sulle malattie rare, della loro prevenzione e cura. Istituzione dell'Agenzia nazionale per le malattie rare*

(1068) *Manuela GRANAIOLO. – Disposizioni per il riconoscimento dei diritti dei pazienti affetti da malattie rare*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 4 marzo.

Non essendovi altre richieste di intervento, la PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore BIANCO (*PD*), in sede di replica, sottolinea che dal dibattito è emersa la volontà unanime di fornire risposta alle istanze delle persone affette da malattie rare, che da lungo tempo attendono l'intervento del legislatore. Rileva che i disegni di legge in esame sono caratterizzati da un nucleo normativo comune, formato da disposizioni volte alla definizione di malattia rara e di farmaco orfano, all'assicurazione di prestazioni adeguate nell'ambito dei livelli essenziali di assistenza e alla predisposizione di fondi per il sostegno dell'attività di ricerca. I testi propongono soluzioni differenziate in merito all'organizzazione della rete assistenziale a supporto degli ammalati e dei loro familiari. Pertanto, ravvisa l'opportunità di un supplemento di riflessione sul punto, finalizzato all'individuazione di una sintesi equilibrata delle diverse impostazioni, nel cui ambito occorrerebbe apprestare strumenti specifici per rinforzare la base giuridica del Centro nazionale per le malattie rare. Si riserva, quindi, di sottoporre alla Commissione, d'intesa con l'altro relatore, Aiello, una proposta di testo base suscettibile di ampia condivisione, così da porre le premesse per un eventuale trasferimento dell'esame in sede deliberante.

Il relatore AIELLO (*NCD*), nell'associarsi alla replica già svolta, osserva che in sede di elaborazione della proposta di testo unificato occorrerà soprattutto individuare una misura che consenta di risolvere le complicazioni nella procedura di revisione dell'elenco delle malattie rare, che allo stato determina tempi di attesa insostenibili da parte degli ammalati e delle rispettive famiglie.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE propone di svolgere, nella giornata di giovedì 13 marzo, alle ore 14, un'audizione del ministro della salute, Beatrice Lorenzin, in merito alla vicenda oggetto del recente provvedimento sanzionatorio adottato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (caso Avastin-Lucentis). Saggiunge che, in considerazione dell'impatto finanziario e dei riflessi della vicenda sulle possibilità di cura degli ammalati, potrebbe essere opportuno svolgere l'audizione nell'ambito della indagine conoscitiva sulla sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, con particolare riferimento alla garanzia dei principi di universalità, solidarietà ed equità.

La Commissione conviene.

La senatrice FUCSIA (*M5S*), nel ricordare che il tema ha già formato oggetto di atti di sindacato ispettivo, cui non risulta essere stata data risposta, fa rilevare che la vicenda in questione ha preso le mosse da una segnalazione della Società italiana di oftalmologia.

Il senatore ROMANO (*PI*), premesso di aver presentato a sua volta un atto di sindacato ispettivo sul tema, che malgrado l'ampia condivisione non ha ancora ottenuto risposta, auspica che sulla vicenda possano essere acquisiti tutti i necessari elementi informativi.

La senatrice DIRINDIN (*PD*) ravvisa l'opportunità di sentire il Ministro della salute anche in merito all'eventuale impatto sul Servizio sanitario nazionale delle rilevanti misure che, a quanto risulta, il Governo si appresta ad assumere per favorire la ripresa economica.

Il senatore DALLA ZUANNA (*SCpI*) chiede se la programmazione dell'audizione del ministro Lorenzin nella giornata di giovedì 13 marzo implichi il rinvio delle altre audizioni già previste per la stessa data.

La PRESIDENTE comunica che le audizioni informali già programmate per il pomeriggio di giovedì, concernenti le istruttorie legislative in materia di donazione del sangue dal cordone ombelicale e di autismo, si svolgeranno, rispettivamente, alle ore 15 e alle ore 16. Fa inoltre presente che, nella riunione dell'Ufficio di Presidenza che si terrà al termine della seduta, potranno essere prese in considerazione ulteriori attività istruttorie in merito al caso Avantis-Lucentis, e potrà altresì essere approfondita la richiesta avanzata dalla senatrice Dirindin.

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI

La PRESIDENTE comunica che, nel corso dell'audizione del professor Guido Rasi, già direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), svolta il 5 marzo nell'ambito dell'indagine conoscitiva su origine e sviluppi del cosiddetto caso Stamina, e durante l'audizione informale di rappresentanti del Centro nazionale trapianti e dell'Associazione italiana podologi del 6 marzo, è stata consegnata documentazione che sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,20.

**Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti
dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 58

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 15,25 alle ore 16,10

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 11 marzo 2014

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 67

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,05

*AUDIZIONE INFORMALE SULLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI CONNESSE ALLO
SMALTIMENTO ILLEGALE DI RIFIUTI INDUSTRIALI E TOSSICI CHE INTERESSA LE
AREE CIRCOSTANTI IL SITO PORTUALE DELLA SPEZIA, ANCHE CON RIFERI-
MENTO ALL'EX SITO DI INTERESSE NAZIONALE*

Plenaria

71^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARINELLO

La seduta inizia alle ore 15,10.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Proposta di decisione del Parlamento e del Consiglio relativa alla costituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema unionale di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra e recante modifica della direttiva 2003/87/CE (n. COM (2014) 20 definitivo)

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, dell'atto comunitario sottoposto al parere motivato sulla sussidiarietà e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 5 marzo.

Il relatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra uno schema di risoluzione favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato.

Il senatore SOLLO (*PD*) chiede chiarimenti sull'anticipazione al 2018 del termine per l'introduzione del meccanismo di riserva.

La senatrice NUGNES (*M5S*) chiede chiarimenti sul funzionamento dei meccanismi annuali d'asta delle quote di emissione di anidride carbonica e sulle modalità applicative della cosiddetta *carbon tax*.

Il relatore LANIECE (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) fa presente che l'anticipazione al 2018 dell'introduzione del meccanismo di riserva consente di limitare le distorsioni derivanti dall'applicazione differenziata della *carbon tax* negli Stati membri. Il meccanismo annuale d'asta delle quote di emissione è diretto poi a premiare le imprese che investono in tecnologie a bassa emissione di anidride carbonica. Tali imprese possono così collocare sul mercato le quote di emissioni non utilizzate e l'attivazione della riserva consente di mantenere congruo il valore delle quote rispetto all'investimento in nuove tecnologie.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

(119) D'ALÌ. – *Nuove disposizioni in materia di aree protette*

(1004) Loredana DE PETRIS. – *Nuove disposizioni in materia di aree naturali protette*

(1034) CALEO. – *Nuove norme in materia di parchi e aree protette*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 6 marzo.

Il presidente MARINELLO invita a intervenire in discussione generale, ricordando che la Commissione ha convenuto, nell'ultima seduta, di adottare quale testo base per il seguito dell'esame il testo unificato che egli, in qualità di relatore, ha elaborato sulla base dei disegni di legge nn. 119, 1004 e 1034.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) manifesta contrarietà sulla scelta del Presidente di non porre in votazione l'adozione del testo base. Una votazione formale avrebbe infatti reso consapevoli i componenti della Commissione della scelta adottata ed avrebbe posto nel dovuto risalto un momento procedurale assolutamente rilevante ai fini della trattazione delle proposte di riforma della legislazione sulle aree protette.

La senatrice NUGNES (*M5S*) esprime vivo disappunto a nome del suo Gruppo associandosi alle considerazioni espresse dalla senatrice De Petris.

Il presidente MARINELLO fa presente che la procedura adottata è confermata da una costante prassi conforme alla interpretazione del Regolamento. Ricorda inoltre che il testo adottato per il prosieguo dell'esame era stato già trasmesso, il 26 febbraio scorso, ai componenti della Commissione e ai senatori che ne hanno fatto richiesta per una presa di conoscenza informale, con l'avvertenza che, nella seduta del 6 marzo, si sarebbe proceduto alla illustrazione, ai fini della sua adozione quale testo base per la presentazione degli emendamenti. Ricorda infine che, nella stessa seduta, si è altresì convenuto di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti sul testo proposto dal relatore su specifica richiesta della senatrice De Petris e del senatore Arrigoni.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-SEL*) ritiene che il testo proposto dal relatore non tenga conto dell'articolato ciclo di audizioni, né delle principali criticità che la legge n. 394 del 1991 presenta dopo più di venti anni dalla sua entrata in vigore. Risulta infatti assente qualsiasi tentativo di mediazione tra il mondo ambientalista e gli operatori del settore. Se è evidente la necessità di un aggiornamento della legge n. 394, è altrettanto chiaro che il suo impianto normativo non può essere snaturato. Le aree protette rappresentano infatti la sola garanzia per la conservazione dell'assetto del territorio di vaste aree del Paese. Il testo base lascia irrisolte questioni rilevanti, quale ad esempio l'applicazione delle *royalty* e l'assenza di un elenco chiaro delle attività che non si possono svolgere all'interno di un'area protetta. Il rischio tangibile è quello di svalutare il sistema nazionale dei parchi, il cui obiettivo è innanzitutto la tutela della biodiversità. Il testo base affronta il tema del controllo della fauna selvatica prefigurando l'ipotesi della caccia all'interno dei parchi, piuttosto che proibendo l'immissione di specie e il ripopolamento delle aree contigue. In particolare, l'articolo 10 sembra essere in palese contraddizione con la direttiva 79/409/CEE («Direttiva Uccelli»). Occorre inoltre un supplemento di riflessione sul sistema di *governance* proposto e sulle modalità di selezione dei direttori di parco. Il ruolo riconosciuto alla Federparchi appare eccessivo, mentre andrebbe rivalutata la funzione rappresentativa di talune associazioni di categoria, quali – ad esempio – quelle degli agricoltori. Auspica infine che, nonostante i numerosi difetti del testo base, l'approvazione di meditate proposte emendative consenta di addivenire ad un suo miglioramento.

La senatrice NUGNES (*M5S*) ritiene che il testo base non tenga conto delle audizioni svolte. Ciò è sintomo della indifferenza dei Gruppi di maggioranza alle richieste degli auditi e alle difficoltà espresse dal mondo dell'associazionismo. L'assenza di criteri di evidenza pubblica per l'uso di beni comuni e l'assegnazione di un valore economico a

beni inestimabili rappresentano i vizi principali del testo assunto per il prosieguo dell'esame.

Il senatore CALEO (*PD*) manifesta apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore, che è adesso a disposizione dell'intera Commissione per essere migliorato, laddove necessario. Sottolinea la necessità di raccogliere la più ampia maggioranza possibile sulle proposte di modifica del testo base. Con particolare riferimento al tema delle *royalty*, ritiene possibile una loro applicazione solo per gli impianti già in funzione. Valuta favorevolmente la soppressione dell'Albo dei direttori di parco, sottolineando tuttavia la necessità di precise regole di evidenza pubblica nelle future selezioni di personale. Condivide l'esigenza di un'adeguata rappresentatività delle associazioni agricole di categoria e auspica infine l'avvio di un percorso condiviso, a cui il Partito Democratico non mancherà di dare il proprio impulso.

Il senatore BRUNI (*FI-PdL XVII*) si associa alle considerazioni del senatore Caleo sottolineando che, in fase emendativa, sarà possibile apportare modifiche, anche consistenti, al testo base.

Il senatore COMPAGNONE (*GAL*) ritiene che, grazie ad un dibattito costruttivo e all'approvazione degli emendamenti opportuni, si possa giungere a proposte di modifica della legge n. 394 del 1991 valide e condivise.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SUL SEQUESTRO DELLA CENTRALE DELLA TIRRENO POWER IN VADO LIGURE

Il presidente MARINELLO comunica che, secondo quanto riportato oggi da alcuni organi di informazione, la centrale elettrica della *Tirreno Power* in Vado ligure è stata posta sotto sequestro perché non avrebbe rispettato i limiti di emissione imposti dall'autorizzazione integrata ambientale. La richiesta è stata avanzata dalla procura di Savona sulla base delle perizie eseguite dai consulenti della Procura e del Ministero dell'ambiente.

La Commissione prende atto.

SULL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO SULLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI CONNESSE ALLO SMALTIMENTO ILLEGALE DI RIFIUTI INDUSTRIALI E TOSSICI CHE INTERESSA LE AREE CIRCOSTANTI IL SITO PORTUALE DELLA SPEZIA, ANCHE CON RIFERIMENTO ALL'EX SITO DI INTERESSE NAZIONALE

Il PRESIDENTE comunica che, nella riunione odierna dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è svolta l'audizione

di rappresentanti di Legambiente sui temi inerenti all'affare in titolo. In quella occasione sono state depositate documentazioni che, appena possibile, saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,20.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. COM (2014) 20 DEFINITIVO SOTTOPOSTO AL PARERE MOTIVATO SULLA SUSSIDIARIETÀ

La 13^a Commissione permanente del Senato,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, la proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla costituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema unionale di scambio di quote di emissione dei gas a effetto serra e recante modifica della direttiva 2003/87/CE (n. COM (2014) 20 definitivo);

ricordato che la proposta in esame modifica la direttiva 2003/87/CE sul sistema unionale dello scambio delle quote di emissione di gas a effetto serra (EU ETS) e istituisce una riserva stabilizzatrice del mercato mirante a compensare gli squilibri tra domanda e offerta di quote;

considerato che, essendo la tutela dell'ambiente l'obiettivo principale della proposta, la base giuridica è individuata nell'articolo 192, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, in base al quale il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale e del Comitato delle regioni, decidono in merito alle azioni che devono essere intraprese dall'Unione per realizzare gli obiettivi della politica dell'Unione in materia ambientale;

valutato che il sistema unionale di scambio delle quote di emissione (EU ETS) funziona come sistema armonizzato di regolazione del mercato del carbonio in tutto il territorio dell'Unione. L'Unione europea ha pertanto diritto ad agire in conformità al principio di sussidiarietà. La sua azione finalizzata a modificare una direttiva vigente non comporta una sottrazione di sovranità per gli stati membri. L'iniziativa della Commissione ha la finalità di migliorare il sistema di scambio delle quote di emissione e di garantire il rispetto dei *target* ambientali internazionali dell'Unione, obiettivo che può essere raggiunto solo al livello dell'Unione,

si pronuncia, per quanto di competenza,

in senso favorevole con le seguenti osservazioni:

– si sottolinea preliminarmente che il meccanismo di riserva proposto dalla Commissione europea rappresenta un primo passo nella giusta direzione, ritenendo tuttavia necessario rivedere alcuni parametri implementativi al fine di garantirne l'efficacia;

– poiché l’implementazione del meccanismo a partire dal 2021 non permette di dare un segnale di breve periodo al mercato, si rende necessario anticipare l’introduzione del meccanismo di riserva al 2018;

– gli aggiustamenti annuali ai volumi d’asta, sia in sottrazione che in addizione, non consentono di reagire in maniera adeguata agli *shock* che il sistema cerca di correggere, si ritiene pertanto necessario aumentare il volume dell’aggiustamento.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 11 marzo 2014

Sottocommissione per i pareri (fase discendente)

7^a Seduta

Presidenza del Presidente
MARAN

Orario: dalle ore 14,35 alle ore 14,45

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 3^a Commissione:

(1300) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di navigazione satellitare tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e il Regno di Norvegia, fatto a Bruxelles il 22 settembre 2010: parere favorevole;

(1315) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla creazione del blocco funzionale dello spazio aereo Blue Med tra la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la Repubblica ellenica e la Repubblica di Malta, fatto a Limassol il 12 ottobre 2012: parere favorevole.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Martedì 11 marzo 2014

Plenaria

Presidenza del Vice Presidente
Claudio FAVA

La seduta inizia alle ore 8,30.

Claudio FAVA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Audizione del Presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Roma, Guglielmo Muntoni

(Svolgimento e conclusione)

Claudio FAVA, *presidente*, avverte di essere stato delegato dalla presidente Bindi a sostituirla per la seduta odierna nelle funzioni di presidente, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del regolamento interno. Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Roma, dottor Guglielmo Muntoni.

Guglielmo Muntoni, *Presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Roma*, svolge una relazione sul tema delle misure di prevenzione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Claudio FAVA, *presidente*, e Andrea VECCHIO (*SCpI*) e i senatori Salvatore Tito DI MAGGIO (*PI*), Luigi GAETTI (*M5S*) e Franco MIRABELLI (*PD*) ai quali risponde Guglielmo Muntoni, *Presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Roma*.

Claudio FAVA, *presidente*, ringrazia il Presidente Guglielmo Muntoni per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

